ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	39	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. – spediz. quotid.	53	28	5 —
– settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il voto di ieri alla Camera

Va giudicato con calma e serenità, soprattutto va giudicato con una critica obbiettiva delle cause che lo hanno determinato e del momento in cui è stato dato. Negargli ogni importanza e gravità sarebbe puerile; attribuirgliene più che non abbia, poca conoscenza dei fenomeni parlamentari. Nell'ora in cui scriviamo — mentre il Ministero non ha per anco annunziato le sue deliberazioni, e i commenti e l'agitazione dei Circoli politici durano vivissimi — non è facile prevedere fino a qual punto esso possa influire sulla situazione parlamentare. Pure, considerando i motivi che determinarono questo spostamento di voti avverso al bilancio di grazia e giustizia, si può, fino a un certo punto, prevedere quali ne possono essere le conseguenze.

Già il nostro corrispondente romano ci ha enunciato, con la consueta diligenza e acutezza di giudizio, tutte le cause che possono avere contribuito a produrre questo « tolle » contro il guardasigilli: — l'Opposizione sempre in vedetta e pronta a cogliere ogni occasione per dar battaglia; — le recenti dichiarazioni del Bonacci in ordine alla unificazione definitiva della Cassazione; — i partigiani del divorzio, malcontenti dell'aver visto il ministro pretermettere a questioni più urgenti quella da loro agitata; — le lungaggini della discussione sul bilancio medesimo e gli incidenti che ne erano seguiti; — la stessa insinuazione (dimostrata poi assolutamente immeritata) che il Bonacci fosse meno ben veduto dal presidente della Camera; la stessa difesa del ministro, che parve avere carattere soverchiamente polemico; tutte queste cagioni di malcontento e di diffidenza possono aver concorso a creare un ambiente di avversione, che determinò a sua volta il voto.

Specialmente l'ultimo di questi motivi può aver influito sugli animi di una parte anche degli amici del Ministero. Fu la prima idea che ci successe alla mente, e la dicemmo subito appena conosciuto il voto. A parte le questioni di merito, a parte la considerazione che nel momento presente il portafoglio della grazia e giustizia è fra gli altri uno dei più compromettenti, non è improbabile che a determinare una certa corrente avversa al ministro abbia contribuito il discorso del ministro stesso, che, se fu abile ed efficace, parve a taluno qua e là mancante di quella temperanza e di quella obbiettività che è più voluta negli uomini che sono al Governo. L'incidente Pugliese parve forse a taluno che si sarebbe potuto evitare e che, dopo avvenuto, avesse tolto alcun che del prestigio onde vuolsi circondare chi ha l'amministrazione della giustizia.

Tutto dunque ci induce a credere che il voto abbia avuto carattere personale e sia stato dato con questa intenzione. E tanto più ci confermiamo in questo pensiero se consideriamo che la Camera — la quale ha dimostrato finora fermezza e coerenza nell'appoggiare l'opera governativa e alla quale, in ogni modo, non potevano mancare occasioni di natura veramente politica per significare il suo avviso — non poteva credere di colpire il Ministero con un voto — a scrutinio segreto — sur un atto che, nella consuetudine parlamentare, è considerato come puramente amministrativo. Aggiungasi ancora che nella discussione del bilancio non erano sorte alcune di quelle questioni le quali implicano la condotta politica del Gabinetto.

Che se si osservano anche le circostanze materiali di fatto in cui il voto si è compiuto, si deve concludere che la Camera non ha avuto in mente di significare una minor fiducia nel Ministero nel suo complesso. Infatti il Ministero, nelle persone dei suoi membri più autorevoli, si trovava in Senato, dove si trovavano pure molti deputati, e dove la notizia deve essere giunta improveduta. Non possono infatti i 138 deputati che votarono contro il bilancio di grazia e giustizia pretendere di contraddire alle dichiarazioni di fiducia ripetutamente fatte da maggioranze ben più imponenti. Quei deputati che, pur essendo favorevoli al Ministero, hanno voluto insorgere contro uno dei suoi ministri, non possono certamente lodarsi della loro condotta, non hanno reso al Ministero un servizio da amici. No, di certo. Ma forse hanno commesso un errore di fatto in seguito ad un errore di giudizio.

Pertanto, ritenendo che il voto abbia carattere esclusivamente personale, si può prevedere quale sarà la condotta del Ministero. Il quale, del resto, essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento nella discussione sull'indirizzo finanziario, aspetterà probabilmente di avere il voto che si attende questa sera per prendere una deliberazione definitiva circa i suoi comportamenti. Mancano per ora i dati di fatto per giudicare della situazione nelle sue nuove eventualità; e però limitiamo a questi lievi rilievi il nostro commento.

Commento, che non sappiamo chiudere senza deplorare che questo voto — determinato più che altro da un momentaneo dispetto e forse preparato dal pettegolezzo — abbia colpito un uomo, da cui possono dissentire i suoi avversari, ma a cui tutti debbono riconoscere un alto valore tecnico e una specchiata onestà, e prodotta una interruzione in un lavoro che è urgente.

La crisi ministeriale.

Avevamo scritto quanto sopra quando ci giunse l'annuncio delle dimissioni dell'intero Gabinetto. Il nostro precedente articolo discorre delle cause che possono aver determinato il voto, riserbando le conclusioni sugli effetti di esso. Nonostante che il voto avesse carattere essenzialmente personale, il Gabinetto credette di agire correttamente col dichiararsi solidale di fronte all'insolito incidente di un bilancio respinto e ha rassegnate le sue dimissioni.

Lasciamo intatto il commento, perchè riproduce la prima e genuina impressione del voto, sebbene i fatti abbiano modificata la situazione. Lo lasciamo intatto anche perchè stamane, conoscendo altri commenti, vediamo che il nostro riproduce un'impressione che è generale.

Il Ministero avrebbe dunque potuto restare; perchè non è un voto come quello di ieri, dato in condizioni di tanta anormalità, che può significare una minor fiducia e tanto meno poi designare e chiarire una situazione. Il voto di ieri non fa che accrescere le dubbiezze e le difficoltà del momento.

Il Ministero avrebbe avuto aperta la via a una soluzione mediante un voto per appello nominale su questione che implicasse l'indirizzo della sua politica generale. Ha preferito troncare gli indugi e risolvere esso stesso la situazione presentando le sue dimissioni.

Non si può negare ch'esso abbia abbondato di correttezza e di lealtà costituzionale; anzi e dell'una e dell'altra egli è più largo che non lo siano stati verso di lui i centotrentotto guerriglieri della Camera che, con un colpo di mano, hanno arrestata la macchina amministrativa dello Stato.

La Camera ha compiuto un atto, di cui probabilmente non aveva misurate le conseguenze. Se da una parte essa voleva colpire il Bonacci, dall'altra non ha considerato che, respingendo un bilancio, metteva tutto il Ministero nella impossibilità di governare.

E ora, quali che siano le conseguenze di questo fatto e quali che siano le risoluzioni dell'avvenire, noi stimiamo di dover attendere le deliberazioni della Corona con quella calma e quella fiducia che la Corona in troppe occasioni si è meritata. Il compito della Corona certamente non è molto facile e per la anormalità del caso e per la mancanza assoluta di quei fatti che segnano una via e danno una orientazione. È ben certo tuttavia che la Corona saprà risolvere la situazione e dare alla crisi quella soluzione che sia più conforme agli interessi del Paese.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 maggio.

I senatori sono nuovamente numerosi. Presiede l'on. Farini. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi e Racchia. Si riprende subito la discussione del

Progetto delle pensioni.

Il discorso dell'on. Cambray-Digny.

Parla CAMBRAY-DIGNY. (*Attenzione*) Dice che il progetto è collegato colla situazione finanziaria del Paese. Quindi fa un minuto esame di questa situazione. Giudica che i nostri bilanci non raggiungono ancora l'equilibrio normale. Non ravvisa sufficiente l'aumento del cespite d'entrata. Soltanto la tassa sulla ricchezza mobile lascia a sperare un aumento. Quindi conchiude che la situazione è grave; essa doveva naturalmente convincere il Ministero della necessità di qualche provvedimento efficace per rialzare la situazione del Paese. Loda il Ministero per avere escluso dai provvedimenti nuove tasse o l'inasprimento delle tasse. Crede che a nessun senatore verrebbe in testa d'aggravare il Paese con nuove imposte dirette, locchè sarebbe impossibile nelle condizioni attuali del Paese. Bisogna non aver conoscenza della realtà dello stato delle cose per illudersi sovra di ciò! (*Bene!*)

Loda lo spirito d'economia, ma dichiara che voterà assolutamente contro qualunque riduzione delle spese militari. Esclama: « Sono vecchio, sono passato attraverso molte vicende patrie. Ravviso nel nostro esercito il palladio della nostra libertà. » (*Approvazioni*)

Dichiara che approva il progetto del Governo, il quale almeno per qualche anno procura la quiete nel nostro bilancio, mentre reputa che il controprogetto della Commissione abbia gli stessi inconvenienti del progetto ministeriale, senza averne i vantaggi, aggiungendo anzi qualche pericolo. Osserva che fra tre anni il Governo dovrebbe già preoccuparsi per la restituzione di novanta milioni, locchè impedirebbe ai reggitori del Paese d'attendere i frutti di provvedimenti a più lunga scadenza.

Riassume la storia della finanza italiana e, contro l'opinione di alcuni, sostiene che il pareggio venne effettivamente raggiunto e che durò fino al 1881. Nei cinque o sei anni successivi non producevasi disavanzo, ma a poco a poco vi si avvicina e va poi crescendo fino al 1890, anno nel quale, visto il pericolo, alzossi un grido di allarme. Non v'è ragione per cui il Paese con sapiente amministrazione non si sollevi dalla presente paralisi. Non crede nell'impoverimento del Paese e non esagera la crisi economica, che si estende su tutto il mondo civile e si aggravò per colpa di rimedi non confacenti. Le grandi costruzioni ferroviarie furono causa principale della crisi finanziaria e dell'indebolimento del bilancio. L'ultimo errore fu la tariffa doganale e la rottura del trattato con la Francia e gli altri Stati. L'uomo di governo crede che l'iniziativa dei rimedi spetti al Governo. Esprimerà come senatore la sua opinione anche nella certezza di rimaner solo; forse potrà essere buona per l'avvenire. Crede che debbasi restituire le ferrovie completamente all'industria privata e alle imposte indirette la loro antica elasticità. Diminuendo gli aggravi cresceranno le entrate; ciò che dovrebbesi fare gradatamente e con giudizio.

Ricorda quello che avvenne per gli spiriti e pel trattato di commercio. Confida non aver contrari gli onorevoli ministri. Voterà il primo titolo e voterà tanto più volentieri se udrà assicurazioni dal banco del Governo circa il proposito d'entrare in una via risoluta che conduca alla restaurazione delle finanze. (*Approvazioni*)

Il discorso di Lampertico.

LAMPERTICO dichiara che compiacquesi quando nella relazione al Re il Ministero disse che l'attuale provvedimento in discussione doveva essere fiancheggiato da altri provvedimenti destinati a rafforzare il bilancio.

Non può approvare questo progetto che viene presentato isolato. Giustifica la Commissione di finanza di non aver presentato proposte da sostituire a quelle del Governo. Per parte sua crede ancora possibile d'economie. Occupasi quindi delle condizioni finanziarie e del modo di funzionare delle diverse imposte osservando che bisogna avere occhio intento alla grande riforma della conversione della Rendita, che non si può attuare che con un bilancio forte. In quest'ordine d'idee non può votare la proposta del Governo, che tocca il fondamento vitale del reddito dello Stato e pregiudica l'avvenire finanziario dello Stato; non sa come non siano ancora presentati i provvedimenti per regolare la circolazione. Egli è tanto più in diritto di dirlo facendo parte di una Commissione per l'abolizione del corso forzoso, ch'egli non sa perchè non chiamisi Commissione del corso forzoso. Conclude che non crede che il Governo voglia restare al potere con continue abdicazioni. Spera che resterà per far trionfare le sue idee. Il Ministero cammina sulle gruccie delle combinazioni e delle scombinazioni dei voti parlamentari nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. Cammini invece con le sue gambe. (*Bene*)

Si sospende la seduta per cinque minuti.

Il discorso di Rossi Alessandro.

ROSSI A. promette il quarto d'ora e non sarà lungo. Protesta contro le tinte esagerate colle quali dagli oratori, anche autorevoli, vennero dipinte le condizioni d'Italia. Risponde ai diversi oratori che prende in esame le parti principali del discorso Negri dimostrandone il carattere negativo. Osserva che mantenendosi in sfere astratte sarà applaudito, ma non porterà alcun contributo ai criteri pratici del Governo. Deplora tuttavia che l'ambiente del Governo sia troppo ristretto e che non abbiasi sufficiente coraggio della verità. Dimostra l'inscindibilità del progetto. Ad alcuni parve un *omnibus* che unisce cose distinte; come mai allora vi fu chi propose di aggiungerne altre? È questo il modo di ottenere l'omogeneità? Conclude che non volendo imposte, non volendo ricorrere al credito estero, avendo tre bilanci in *deficit* conviene ricorrere all'interno. Desidera dar voto come uomo indipendente; divide la compiacenza di Boccardo circa l'autorità acquistata dal Senato, ma non crede che il Senato debba mostrarsi calmo, prudente; ecco la sua ragione del voto. « Se vuolsi fare questione politica ditelo, se vuolsi fare questione economica finanziaria fuori le idee. » (*Bene!*)

Una dichiarazione di Villari.

VILLARI parla per dichiarare il suo voto. Dice che la Cassa depositi e prestiti può fare materialmente il servizio delle pensioni, ma restando indebolita. Difende la proposta della Commissione di finanza dall'accusa di non essere concreta. Crede che la questione sia politica, ma nel senso elevato della parola, ed approvando l'ordine del giorno della Commissione si darà al Governo la forza necessaria per dire francamente quale sia la verità. (*Benissimo! Approvazioni*)

Rimandasi il seguito della discussione e levasi la seduta alle 5,50 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 maggio.

La seduta viene aperta alle 2,10. Presiede l'on. Zanardelli. Sono presenti i ministri Lacava e Bonacci.

Dichiarazioni dell'on. Boselli circa il lavoro della Commissione pel progetto bancario.

Si legge il verbale della seduta precedente.

BOSELLI rileva come ieri l'on. Sciacca chiese a qual punto fossero i lavori della Giunta per il progetto di riordinamento bancario. Crede che opinione concorde di tutti i deputati sia che la grave questione venga risoluta al più presto possibile. Tutti i commissari sono desiderosi di fare in guisa che la Camera possa occuparsi del progetto avanti le vacanze. Però la Giunta sente altresì il dovere di procedere al grave lavoro colla dovuta ponderatezza. La Giunta tenne parecchie sedute. Chiese molti documenti, che esaminò accuratamente. Ora decise di non separarsi più finchè non sia terminato l'esame del progetto.

Non può dire precisamente quando sarà presentata la relazione, perchè finora non è nominato il relatore, nè può dire quanto tempo il relatore chiederà per il suo lavoro. Per sua parte, l'oratore assicura che si dedica all'ufficio cui lo chiamò la fiducia della Camera col massimo zelo e disinteresse. Ripete che è questione d'alto interesse per il Paese. « Io non sono impiegato dello Stato, non amministratore d'alcuna Banca, nemmeno faccio parte di qualunque fra quelle istituzioni su cui si estende la tutela dello Stato. Io quanto i miei colleghi procederemo con sollecitudine, ma con serietà e prudenza. »

Il verbale della seduta di ieri viene quindi approvato.

Interrogazioni varie.

FAGIUOLI, sottosegretario per il tesoro, risponde a Donati sul modo di surrogare i deficienti spezzati d'argento come il ministro Grimaldi già rispose ad analoga interrogazione. Dice che presto verranno presentate speciali proposte dal Governo.

DONATI ringrazia.

ROSANO risponde a De Felice Giuffrida sui fatti di San Giuseppe Jato (Catania). Dice che un delegato di P. S. intervenne quando si fece un assembramento, dopo avere invano tentato di pacificare gli animi.

GIUFFRIDA non è soddisfatto. Dice che i fatti successero diversamente. Coglie occasione per inveire contro la proprietà, chiamandola un furto.

NICCOLINI lo interrompe.

ZANARDELLI, sorridendo, gli dice: « Le lasci dire: sono teorie. »

RONCHETTI, sottosegretario per la pubblica istruzione, risponde a Rizzetti circa la nomina dell'ispettore scolastico speciale pel circondario di Varallo. Il Governo provvederà.

ROSANO risponde all'interrogazione di Schiratti e Ottavi sulla proibizione dell'enocianina. Dice che il Consiglio superiore di sanità emise parere contrario alla concessione del brevetto perchè il regolamento vieta la colorazione artificiale del vino.

OTTAVI protesta contro la deliberazione del Consiglio, che esce dalla propria competenza. Dichiara di convertire la interrogazione in interpellanza.

Verifica di poteri.

La Camera, su proposta della Giunta, convalida l'elezione di Corrotti nel Collegio di Novara e l'elezione di Licata nel Collegio di Sciacca, ed annulla l'elezione di Serrao seguita nel Collegio di Nicastro.

Sulla condizione degli italiani di Trieste.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia. Lasciansi le urne aperte.

GIOVAGNOLI, premesso che non vi può essere patriota il quale non pensi con affetto ai fratelli ancora esclusi dalla italiana famiglia, richiama una sua recente interrogazione rimasta senza risposta relativa alle repressioni usate dall'Austria verso ai triestini per le dimostrazioni che essi intendevano fare in onore dei Reali d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, proprio quando il Governo austriaco mandava a Roma l'arciduca Ranieri. Osserva che l'Austria è indotta non solo dall'istinto di conservazione, ma dalla varietà delle nazionalità aggregate sotto il suo dominio ad impedire qualunque manifestazione del principio di nazionalità. Ma ritiene che, di fronte ad una situazione internazionale che si impone a tutti e tutti pone in contraddizione, convenga piegare il capo e non scagliarsi contro il Ministero degli esteri. Approverebbe le querimonie se esse avessero qualche efficacia, ma come non valsero in altri tempi per la rivendicazione della patria di Garibaldi, non possono valere per tempo per ora a favore dei fratelli di Trento e di Trieste. Meglio quindi di vani lamenti, giova meditare seriamente per prepararsi all'avvenire.

BARZILAI non è rimasto insensibile alle onoranze rese ai Sovrani d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, ma il suo orgoglio di patriota sarebbe stato più soddisfatto se la Francia avesse mandato qui una speciale rappresentanza e l'Austria avesse colto l'occasione per ricambiare la visita da tanto tempo dovuta. Non farà risalire all'onorevole ministro degli esteri i vizi propri della nostra politica estera, nè domanderà la violazione dei patti internazionali. Nota nondimeno come sia evidente che l'Italia nel 1882 fu tratta in inganno per accedere alla triplice alleanza, di cui tratteggia le origini e di cui rileva le conseguenze dannose per il Paese, riferendosi specialmente alla scaduta influenza italiana in Oriente. Afferma che la politica italiana è quotidianamente osteggiata dalla diplomazia di Germania e d'Austria, e in particolar modo dal Parlamento dell'Austria.

Dice che il contegno di quel Governo verso le popolazioni italiane e facienti parte dell'impero rende inaccessibile agli italiani l'alleanza con l'Austria. Forse il ministro Brin risponderà con silenzio. Purchè esso sia indizio di un prudente lavoro di preparazione per l'avvenire!

Il bilancio di grazia e giustizia è respinto.

ZANARDELLI proclama l'esito della votazione del bilancio di grazia e giustizia.

Favorevoli 133.

Contrari 138.

Il bilancio è respinto. Commenti vivissimi. L'onorevole Zanardelli abbandona il posto. Si sospende la seduta. Tutti i deputati discendono nell'emiciclo, ove hanno luogo conversazioni animatissime.

ZANARDELLI, in seguito a proposta di GIANTURCO, dichiara che, stante le condizioni del momento, leva la seduta.

Sono le 4,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

La Commissione del progetto bancario e la liquidazione della Banca Romana.

19, *ore 4,15 pom.*

Stamane si è riunita la Commissione per il riordinamento bancario. Venne nominata una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Salandra, Cocco-Ortu e Cremonesi per concretare il progetto di liquidazione della Banca Romana. La Commissione si raduna alle ore 4 per discutere le modalità della liquidazione.

Sonvi tre proposte principali: quella dell'on. Salandra, che vorrebbe affidare la liquidazione ad una Commissione liquidatrice, staccandosi il meno possibile dalle norme del Codice commerciale. Un commissario verrebbe nominato dagli azionisti, uno dal Governo, uno dal presidente del Tribunale. La perdita andrà a carico del Governo, il quale sopperirà al ritiro dei biglietti con buoni del tesoro corrispondenti al due e mezzo per cento d'interesse. La differenza degli interessi andrebbe all'ammortizzamento dell'importo della massa circolante.

L'on. Cocco-Ortu fa una proposta identica; solamente vorrebbe che non si desse alcun interesse.

L'on. Danco vorrebbe che le smobilizzazioni fossero investite in tanta rendita pubblica, facendosene una cassa d'ammortizzazione.

Domani la Commissione si adunerà alle ore 9 1[2. Udirà il parere dei ministri.

NOTE VATICANE.

I nunzi a Monaco e Bruxelles.

Il cardinale Hohenlohe e la politica vaticana.

19, *ore 2,15 pom.*

Ho annunziato che monsignor Francica Nava, nunzio a Bruxelles, sarebbe stato traslocato a Monaco di Baviera. Quella nomina, vera allora, oggi non lo è più, in causa delle condizioni del Belgio che richieggono la presenza di chi già conosce le cose di quel paese. Un'altra ragione pare milita a favore di questa decisione. Lo stato speciale in cui si trova ora la Germania richiede che il nunzio in Baviera sia un prelato rivestito di molta autorità e conosca uomini e cose. Quindi è che per questo posto si è scelto monsignor Andrea Aiuti, ora segretario a Propaganda per gli affari di rito orientale. In questa scelta, più che il segretario di Stato, ha avuto una gran parte il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda.

Monsignor Aiuti è un bell'uomo, alto, di fisonomia simpatica. Nato a Roma il 17 gennaio 1849, dopo aver percorso varii uffici ecclesiastici, seguì nel 1884 monsignor Agliardi nelle Indie orientali e nel 1887 fu in luogo di questo nominato delegato apostolico col titolo di vescovo di Acrida. Nel 1891 fu chiamato a Roma per cooperare a Propaganda all'assetto della gerarchia cattolica nelle regioni orientali.

— Il cardinale Hohenlohe, che dal dicembre 1892 si trova in Germania, ha scritto ad un amico che, disgustato della politica predominante in Vaticano, intende rinunziare alle sue cariche e chiedere permesso al Papa di rimanere in Germania.

Questa domanda, secondo le costituzioni pontificie, non è ammissibile; se il cardinale persistesse, il Papa gli ingiungerebbe di far ritorno a Roma. Gli amici però lo consigliano a non insistere su tali idee.

Onori a un prode nostro ufficiale.

ROMA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 19. — Il Re, su proposta di Racchia, ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al conte *Giovanni Lovatelli*, tenente di vascello, pel coraggio dimostrato nel combattimento di Kisimajo nel febbraio scorso e per la parte attiva presa in quel combattimento in difesa dell'autorità locale con grave rischio della propria vita.

(*Edizione mattino*).

NOTE PARLAMENTARI.

Il rigetto del bilancio di giustizia. La situazione ministeriale.

In Senato.

19, *ore 9 pom.*

Il rigetto del bilancio di grazia e giustizia alla Camera è l'oggetto, come potete figurarvi, di tutti i discorsi nei Circoli di questa sera. Già vi segnalai la viva impressione prodotta dal voto nell'aula al momento della proclamazione. I commenti cominciarono subito e svariatissimi. Si osservava da taluni che se le urne fossero rimaste aperte ancora qualche tempo, molto facilmente si sarebbero raccolti sufficienti voti favorevoli, tanto più che alcuni ministri erano trattenuti in Senato. Tuttavia è innegabile che anche se si fosse atteso a raccogliere qualche altro voto, mentre del resto ormai erasi largamente già avuto il numero legale, è innegabile, dico, che il bilancio, quand'anco approvato, non lo sarebbe stato che a piccolissima maggioranza; e sarebbe in ogni modo restato il grosso numero di voti contrari, ciò che in un'ultima analisi, sostanzialmente, avrebbe significato lo stesso.

Senza dubbio vi erano dei malumori contro il Bonacci anche all'infuori di quelli della solita Opposizione. Qualcuno dolevasi del complesso dello indirizzo del guardasigilli; altri si agitarono per le sue nuove dichiarazioni per un progetto di Cassazione unica; non mancava persino un gruppo che si lagnava perchè il Bonacci non si era mostrato disposto ad appoggiare il progetto di divorzio. Soprattutto alcuni si erano irritati per l'andamento della discussione del bilancio, in cui alcune frasi del guardasigilli avevano suscitati diversi incidenti. A ciò aggiungasi che taluni, per sfogare i loro malumori, immaginarono che votando contro Bonacci avrebbero fatto cosa non sgradita a Zanardelli; locchè viceversa è falso, perchè Zanardelli si mostrò veramente addolorato del fatto e ne espresse vivo rammarico.

Ma frattanto questo complesso di circostanze contribuì a determinare una corrente la quale molto probabilmente andò di là dalle intenzioni di molti fra gli stessi autori del voto contrario; poichè, mentre molti credevano che la votazione si sarebbe limitata ad un ammonimento al guardasigilli, rimasero poi colpiti essi stessi vedendo che erasi andati così oltre. Con un calcolo imprudente avevano fatto il giuoco dell'Opposizione. Di ciò molti degli stessi autori del voto si mostrano già ora pentiti comprendendo l'inopportunità del fatto, tanto più che esso è senza precedenti nel nostro Parlamento, ove i bilanci vengono considerati sempre come atti amministrativi.

La notizia del rigetto venne portata a Giolitti in Senato da Martini. Appena finita la seduta del Senato, Giolitti fece convocare il Consiglio dei ministri stasera. Frattanto si recò in Quirinale per desiderio del Re. Pare opinione predominante in tutti i ministri di dimettersi. Giolitti si rifiuterebbe di fare una crisi parziale, però qualcuno osserva che, siccome son trattasi di voto palese ma segreto, il Gabinetto dovrebbe provocare dalla Camera un voto politico, il quale schiarisca la situazione. In tal caso si suggerirebbe a Giolitti di presentarsi con l'intero Gabinetto, eccetto il Bonacci, affidando l'*interim* della giustizia ad altro membro del Ministero.

***

Il Senato oggi era nuovamente numeroso. Tutti gli oratori parlarono ascoltati con deferente attenzione. Molto chiaro e convincente il Cambray-Digny, il quale, come il Brioschi e il Boccardo, fece un competente esame del progetto, che validamente difese. La seduta s'è svolta senza incidenti. Fu notato però un vivo movimento su diversi banchi e nella tribuna dei deputati, verso le cinque, quando giunse la notizia dalla Camera del rigetto del bilancio di giustizia. Parlava il senatore Rossi. Però la discussione continuò senza interruzioni. Giolitti, Grimaldi, Martini, Racchia, Pelloux sedevano al Banco del Ministero. Domani parleranno Saracco, relatore, e i ministri Giolitti e Grimaldi. Pare certo che il voto politico sul primo titolo delle pensioni (operazione finanziaria) avrà luogo domani.

Causa l'odierno voto della Camera, il Re ha rimandata la sua partenza per Milano.

Verifica di poteri.

L'inchiesta Maglione sulla Banca Romana.

Tanlongo — Il duca Della Verdura.

19, *ore 9 pom.*

La Giunta per le elezioni oggi all'unanimità ha deliberato l'annullamento della elezione di Wollemborg nel Collegio di Cittadella.

— Il prof. Maglione, incaricato dal giudice istruttore di verificare la situazione della Banca Romana, ha presentata la sua relazione, i cui risultati differiscono di poco da quelli dell'inchiesta Martuscelli. Tanlongo ha resi gli ultimi interrogatorii, i quali confermano i primi dell'istruttoria, la quale è dunque terminata. Essa è raccolta in circa quaranta fascicoli.

— Il Consiglio comunale di Arpino è sciolto per indebite ingerenze elettorali.

— Oggi il Consiglio di Stato si occupò dell'affare del duca Della Verdura, direttore del Banco di Sicilia. Il Consiglio invitò il Ministero a comunicare al duca Della Verdura i fatti biasimati prescrivendogli il tempo per giustificarsi.

Commenti della Stampa romana al voto della Camera.

Le dimissioni di Bonacci — Varie.

19, *ore 10,40 pom.*

L'*Opinione* raccoglie la voce che Bonacci intendesso dimettersi sino da ieri; perciò ieri si sarebbe astenuto dal portare i decreti alla firma del Re in Quirinale. L'*Opinione* vuol ravvisare nel voto anche un biasimo per le lungaggini nel processo bancario. Crede pure che il voto della Camera avrà un'influenza su quello del Senato. Il giornale d'opposizione non può a meno di constatare che quella parte della Maggioranza la quale volle oggi insorgere ha scelto la peggiore delle insurrezioni ricorrendo al voto segreto.

— Il *Diritto* dice che il voto costituisce un imbarazzo per l'amministrazione, ma non ha significato politico. Osserva nuovamente come sia pessimo il metodo di votare contro un bilancio per colpire un ministro. Anche il *Diritto* conferma che Zanardelli si mostrò addoloratissimo del voto.

— La *Tribuna* raccoglie la voce di una ricomposizione ministeriale in cui troverebbe una più larga parte l'elemento del Senato.

— Bonacci subito dopo il voto mandò una lettera a Giolitti rassegnando le dimissioni. Bonacci non assisteva oggi alla seduta della Camera.

— La torpediniera 97, la notte del 16 corrente, uscendo dal porto di Ancona, strisciò in alcuni scogli. Un comunicato del Ministero avverte però che le avarie sono leggere. Tuttavia il Ministero ha aperto un'inchiesta.

— Gli Uffici del Senato si sono dichiarati favorevoli al progetto per l'istituzione dei farmacisti rurali.

— Ieri i difensori di Cucinialo ebbero il permesso di conferire per la prima volta col loro cliente; ma questi non potè riceverli, essendo sofferente di salute.

Le dimissioni del Gabinetto.

20, *ore 12,30 ant.*

Il Consiglio dei ministri ha deliberato unanime di rassegnare le dimissioni. Stamattina Giolitti si recherà in Quirinale a comunicare al Re la decisione. Nel pomeriggio si recherà in Senato, pregando di sospendere le sedute in attesa delle decisioni di Sua Maestà. Indi inviterà la Camera a continuare la discussione dei bilanci in via amministrativa.

Un'importante adunanza di agricoltori A NOVARA.

Novara, 18 maggio.

(GIUNIO) — Oggi si tenne, nell'ampio salone del Circolo Commerciale, vi fu un'importantissima adunanza di quanti si occupano e si interessano di agricoltura. L'adunanza era indetta dai Comizi dei circondari di Vercelli, Mortara e Novara.

Numeroso fu l'intervento di agricoltori, proprietari e conduttori di fondi, presidenti di Consorzi irrigui, oltre ai deputati Tornielli, Lucca, Parona e Bonacossa, all'ex-deputato Ricci, ai signori Giovenale, Fasi, Garbarini e Rolandi, che furono candidati nelle ultime elezioni politiche nei Collegi di Vigevano, Novara, Cortoleona e Mortara.

La presidenza venne conferita all'on. Tornielli, il quale espose gli scopi della riunione; e dopo alcune parole di ringraziamento agli intervenuti, detto dall'avv. Orero a nome del Comizio di Novara, prende la parola l'on. Lucca.

Le acque demaniali.

Lucca propone l'inversione dell'ordine del giorno affinchè si dia la precedenza all'argomento che oggi è di maggiore urgenza; quello relativo alle acque demaniali. Aggiunge essersene già interessato ed aver avuto risposta dal Ministero che formatasi sarebbe partita da Roma una Commissione per prendere cognizione del vero stato delle cose e proporre i provvedimenti opportuni. Siccome la Commissione si recherà a Novara, il presidente del Comizio di Novara voglia, nella sua equanimità, dimostrare alla medesima la necessità non di diminuire le imposte, come accennò il presidente, perchè ciò non sarebbe ottenibile, ma di diminuire il prezzo dell'acqua dei canali demaniali in questi momenti tristissimi ed eccezionali.

Presidenza ed assemblea accolgono con applausi la proposta dell'inversione dell'ordine del giorno, e così comincia la discussione sul quarto oggetto all'ordine del giorno.

Giovanni [illegible] di acque demaniali e domanda quale sussidio avrebbe dal provvedimento proposto dall'on. Lucca.

Giovenale dice che il Governo non dovrebbe far pagare l'acqua che non si gode. Trova poi che sono [illegible] e [illegible] agli utenti l'invio di una Commissione, mentre il Ministero già dove[va] essere informato dello stato delle cose. Dice che in [illegible] furono derisi dal Governo i deputati lomellini che invocavano provvedimenti.

Lucca trova giusta la domanda di Gusmaroli, ma, trattandosi di domande da farsi al Governo, questa [illegible]. Ritiene opportuno la venuta della Commissione, perchè i deputati che chiedono qualche provvedimento pel loro Collegio sono sempre sospetti di [illegible].

L'avv. *Bergamaschi*, a nome della Commissione promotrice del Comizio, riferisce sulle domande che dovrebbero farsi al Governo per questa annata eccezionale e che si riassumerebbero:

1° Condono dell'imposta fondiaria, da riversarsi a beneficio dei conduttori di fondi;

2° Abolizione ai fittabili dell'imposta di ricchezza mobile;

3° Pagamento dell'acqua dei canali demaniali in proporzione e non maggiore dell'acqua consumata.

Il relatore non si fa troppe illusioni sull'accoglimento di queste tre domande, ma confida che qualche cosa però si possa ottenere.

L'avv. *Garbarini* teme che chiedendo tutto ciò non si ottenga nulla. Egli però non vuole limitarsi alla sola proposta dell'on. Lucca di chiedere la diminuzione del prezzo dell'acqua, ma propone che coloro che, non essendo utenti di canali demaniali, non possono risentire alcun vantaggio dall'invocato provvedimento, abbiano un adeguato compenso nella riduzione delle imposte.

Lucca si dichiara non meno disposto di qualunque altro a giovare all'agricoltura; perciò egli accetta anche la proposta del relatore, raccomandando che qualunque deliberazione si abbia a prendere, venga presto votata senza tanti dibattiti ed all'unanimità.

L'ing. *Garbarini*, di Vigevano, propone un ordine del giorno che poi ritira.

Anche l'avv. *Garbarini* fa altrettanto della sua proposta.

Calvi, presidente del Comizio Agrario di Mortara, osserva a coloro che domandano quali vantaggi avranno i non utenti di acque demaniali, che quando il Governo darà il buon esempio di non far pagare l'acqua che non dà, anche i privati dovrebbero fare altrettanto, anche andando, occorrendo, per vie legali.

Frego, di Vinzaglio, che fa parecchie proposte, si ferma specialmente sulla considerazione se sia giusto, in vista della disastrosa annata, che i conduttori di fondi debbano pagare l'imposta di ricchezza mobile, la quale si basa su un reddito mentre già si prevede una perdita.

Robecchi legge con enfasi un discorsetto interrotto ripetutamente.

Bevilacqua, di Nibbiola, ritiene che il Governo potrebbe con opportune opere far aumentare l'acqua nei canali. Più che a diminuire le imposte dovrebbesi pensare a procurar lavoro a tanti disoccupati, altrimenti quest'inverno, specialmente in campagna, se ne [illegible] i tristi effetti ed i conduttori di fondi saranno assediati da tanta povera gente priva di pane.

Lucca propone che all'ordine del giorno della Commissione, oltre allo sgravio delle imposte fondiaria e di ricchezza mobile e al pagamento dell'acqua in proporzione del consumo, si chieda anche la diminuzione del prezzo dell'acqua.

L'ing. *Bergamaschi* è contrario; l'acqua ha specialmente quest'anno un valore enorme; però la Commissione, affiatatasi, finisce per accettare l'aggiunta dell'on. Lucca.

Travelli Andrea, di Oleggio, vorrebbe che nell'ordine del giorno si pensasse anche pei terreni asciutti; e qui succede altra confusione per sapere se la chiusura chiesta fu o non fu votata.

Si vota la chiusura e si approvano le proposte della Commissione coll'aggiunta dell'on. Lucca.

Noto qui che il condono della imposta fondiaria e della ricchezza mobile e la diminuzione del prezzo dell'acqua demaniale e pagamento proporzionato al consumo verranno chiesti per *le sole regioni novarese, vercellese e lomellina*, mentre tutti gli altri voti espressi dal Comizio dovrebbero venir applicati alla generalità.

La sala incomincia a spopolarsi e la discussione procede più calma e più ordinata.

I trasporti ferroviari.

L'ing. *Fuà*, di Novara, dimostra in una sua relazione, con citazione di dati, la necessità di diminuire le tariffe pei trasporti ferroviari di cereali e materie concimanti, come già si fece pei vini e pei mosti.

Si propone di aggiungervi anche i lupini, e l'assemblea approva la proposta del relatore e l'aggiunta dei lupini.

Il dazio sui cereali.

Negri è relatore sull'oggetto riflettente il dazio sui cereali. Prende le mosse dalla questione sociale per concludere essere necessarii provvedimenti circa il dazio sul grano, allo scopo di vincere la concorrenza del grano estero. Propone perciò un dazio a scala mobile, invece del dazio attuale di L. 5, in modo che sia il dazio di L. 10, ad esempio, se il prezzo del grano è di L. 20; di L. 5, se il prezzo è di L. 25; sia esonerato affatto da dazio se il prezzo del grano è di L. [illegible].

Lucca fa notare che il dazio di 5 lire è già più alto di qualsiasi altra nazione d'Europa, che dopo l'Italia viene la Francia, la quale però intende diminuirlo. Dichiara però ch'egli non si sentirebbe di appoggiare una domanda di modificazione alle tariffe sul grano. Egli non è contrario alla proposta, ma bisogna considerare che l'ambiente parlamentare subisce l'influenza delle agitazioni esteriori, e aumentando il dazio si direbbe che si vuol affamare il popolo, mentre egli ha dovuto rilevare che aumentando il dazio il prezzo del pane è diminuito. *(Segni di meraviglia)* Una domanda al Governo in tal senso però ora sarebbe intempestiva. Tuttavia l'assemblea potrebbe intanto votare le conclusioni della relazione, e quando si avesse l'adesione di tutti i Comizi agrari delle regioni coltivate a grano, allora qualche cosa si potrebbe fare.

Dopo un discorso in senso prettamente protezionista dell'avv. *Garbarini*, le conclusioni della relazione sono approvate.

L'on. *Lucca*, pregato di farsi propugnatore del dazio a scala mobile, accetta. Però egli dice che della tempestività di porre sul tappeto le questioni debbono essere giudici i deputati; egli si riserva di attendere e quando sarà il momento propizio.

L'avv. *Marconi*, di Vercelli, legge la sua relazione concludente coll'invocare l'esenzione del dazio di importazione per tutte le materie fertilizzanti.

Travelli, di Oleggio, propone che anche le tele contenenti tali materie siano esenti da dazio o per lo meno vengano ammesse alla temporanea importazione.

Approvansi la proposta Marconi e l'aggiunta Travelli.

Lucca, in vista della scarsità di lavoro di mondatura, dice che sarebbe prudente che il presidente del Comizio avvisasse il prefetto che sarebbe pericolosa quest'anno l'*immigrazione di mondini* da altre provincie.

Tornielli accetta l'incarico.

L'avv. *Orero*, di Novara, riferisce sull'*adulterazione del vino*, e la sua relazione termina facendo voti che il progetto di legge presentato dai deputati Ottavi, Cocito, ecc. su tale questione venga presto approvato dai due rami del Parlamento.

L'ing. *Bergamaschi* legge una elaboratissima relazione sulla fabbricazione del burro di margarina, la quale, venduta anche all'estero per burro vero, screditò quest'ultimo. Dà lettura del progetto di legge dell'on. Facheris approvandolo in massima, instando però che il burro di margarina debba essere colorato in modo da essere distinto dal burro di latte, e non soltanto vietata la colorazione giallognola.

Parlano *Lucca*, *Ricci* e finalmente *Rolandi*, il candidato politico di Mortara, il quale rileva che la margarina non è burro ma grasso di manzo distillato, e rivela tante frodi e sofisticazioni che si fanno colla margarina.

Dopo di che approvatasi all'unanimità, compreso l'onorevole Bonacossa che è membro della Commissione a cui venne demandato lo studio del progetto Facheris, le proposte dell'ing. Bergamaschi, e si raccomanda alla presidenza d'inviare al Ministero tutta la relazione.

***

E così il Comizio, che incominciò parlandosi di acqua, terminò quando la tanto invocata pioggia cadeva da circa mezz'ora; e continua tuttora.

La campagna bacologica.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Dal secondo bollettino sulla campagna bacologica pubblicato dal Ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie:

« La campagna bacologica continua a procedere quasi dovunque in modo regolare. I bacolini sono giunti ormai alla prima ed anche alla seconda muta. La foglia nella maggior parte delle regioni si presenta bella ed abbondante; però in talune zone, fortunatamente non molto estese, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e delle Marche si ebbero limitati danni per brine. Le previsioni del raccolto si conservano molto favorevoli. »

Il Duca degli Abruzzi sul *Volturno*.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La cannoniera *Volturno* armerà il 1° giugno per una campagna all'estremo Oriente. La comanderà il capitano di fregata Ruelle. Avrà a bordo per ufficiale il Duca degli Abruzzi.

La domanda a procedere contro Baudin.

La condanna dei disturbatori di Saint-Denis.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Nei circoli parlamentari dicesi che la Commissione incaricata di pronunziarsi riguardo alla domanda di autorizzazione a procedere contro Baudin ha deciso con 7 voti contro 4 di accordarla.

— Gli autori dei disordini nella chiesa di Saint-Denis, avvenuti alla fine di marzo scorso durante le conferenze religiose che vi si tenevano, furono condannati a pene varianti da quindici giorni a tre mesi di carcere. Fra essi vi sono quattro consiglieri municipali.

La destituzione del governatore di Rio Grande del Sud.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia avere il Governo brasiliano deciso di destituire il generale Castilio da governatore di Rio Grande del Sud per porre fine all'insurrezione. »

COSE DA MEDIOEVO

La persecuzione d'una maestra.

Genova, 18 maggio.

(Enzo) — Riferisco un fatto gravissimo che a tutta prima sembrerebbe commesso, anzi che in un quieto paesello dell'alto Appennino ligure nell'anno di grazia 1896, in un turbolento villaggio della Calabria durante le terribili gesta del brigantaggio.

Nel Comune di Apparizione la maestra Giovanna Raffo da due mesi era perseguitata da varii capoccia del partito clericale e assessori comunali, unicamente perchè si permise d'insegnare ai suoi allievi l'Inno reale. Un giorno venne ingiuriata, schiaffeggiata e sputacchiata da un [illegible] in presenza della scolaresca. La poveretta diede querela e il villanzone venne condannato a 2000 lire di multa, ai danni e alle spese.

Per vendetta la Raffo venne esiliata in una meschina borgata del Comune e anche là non la lasciarono in pace, neppur quando il Consiglio provinciale scolastico le ebbe rilasciato un certificato d'ottimo servizio, annullando il licenziamento intimatole dai signori del Municipio.

Tale Vallebona Maddalena, principale sostenitrice dell'assessore prepotente, nei giorni scorsi investì la povera Raffo mentre faceva lezione, la caricò d'ingiurie e la minacciò d'un brutto tiro.

E il brutto tiro non tardò per troppo.

Ieri la Vallebona e la figlia aggredirono per via la povera Raffo rivolgendole gravi ingiurie. Questa fuggì, ma venne inseguita e presa a sassate, tanto che ebbe a riportare varie ferite assai gravi.

È da augurarsi che l'Autorità giudiziaria faccia con energia e prontamente giustizia.

REATI E PENE

Il processo pei fatti di San Giorgio di Cesena.

(Corte d'Assise di Treviso).

Treviso, 18 maggio.

(*f. s.*) — Contrariamente a quanto credevasi, l'audizione dei testimoni è rimandata a domani. Il presidente fa leggere intanto i molti documenti riguardanti gli imputati e le circostanze del fatto.

I rapporti dei reali carabinieri sono piuttosto sfavorevoli pei Casetti Attilio, Francesco e Federico. Rilevasi dal verbale del regio pretore che il Mariotti, trasportato esanime all'Ospedale di Cesena, indicò quale suo feritore Casetti Edoardo, ora latitante. Il Ferrini, ferito, dichiarò che la causa del dramma devesi attribuire unicamente *alla gelosia di partito*.

Quando il presidente si appresta a leggere i manifesti pubblicati dopo la morte del Mariotti e del Ferrini, l'avv. Bianchedi si oppone e ne solleva formale incidente. Si oppone per evitare che la politica si infiltri nell'aula della giustizia. Il Pubblico Ministero sostiene la lettura ed entra nel campo giuridico, ove passa in disamina parecchi argomenti in favore della sua tesi. Ma la Corte dà torto a quest'ultimo e vieta la lettura dei manifesti.

Nella seduta pomeridiana continuasi la lettura dei documenti. Dalle informazioni delle Autorità, Federico Casetti è detto ubbriacone, accattabrighe e prepotente. Quando ode questi qualificativi, l'imputato sorride. Degli altri le informazioni dicono piuttosto male. Soltanto a Pietro si attribuisce una buona condotta morale.

Si legge poi un documento contenente parecchi nomi di altrettante persone che avrebbero preso parte alla consumazione del delitto, ma contro le quali non si è proceduto. L'udienza è breve. Dura un'ora appena.

Avvertiamo che la rappresentanza della P. C. venne assunta, insieme con gli avvocati Aventi, Stopato e Meriani, dall'avv. Cosimo Maria Pugliesi e non dall'on. Pugliese, come fu detto per errore.

Un grave incidente al processo Arcaini.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

19, *ore 10 pom.*

Oggi i dibattimenti si tennero a porte chiuse. A un tratto la folla, che era fuori, sentendo degli urli, irruppe nell'aula. Era successo un incidente vivissimo. Avendo una teste accusato l'avvocato Vincenzo Riccio, della Parte civile, di essere l'amante della moglie di Arcaini, questo scattò urlando come un ossesso e scagliandosi contro il Riccio e dicendogli: « Ci batteremo alla pistola ». Il presidente fece trasportare l'imputato fuori dall'aula. Un giurato esclamò: « Questo è un colpo di scena! » Allora gli avvocati della Difesa, Mazza e Camerini, protestando, abbandonarono l'aula. Il processo venne rinviato a domani.

Il processo di Udine.

(Tribunale di Udine).

Ci scrivono in data 18 corrente:

« Ebbe fine oggi il dibattimento per diffamazione contro direttore e gerente del giornale *Il Risveglio* su querela presentata dall'on. Solimbergo e del quale v'informai con mia lettera di sabato.

« Il Tribunale pronunciò sentenza nella quale non si ritenne che nell'articolo querelato vi fosse reato di diffamazione, ma di semplice ingiuria. Analogamente pronunciò condanna a sei mesi di detenzione contro il direttore del giornale citato signor Barbui, pena condonata in grazia dell'amnistia; danni da liquidarsi in separata sede, spese di processo, di sentenza, ecc.

« Il deputato Solimbergo durante le svolgersi del processo depose il contratto di vendita del *Giornale delle Colonie* da lui ceduto alla Società delle Colonie per lire 8000 — quello stesso che diedero testè vita alle insinuazioni della *Coccarda* ripetute dal *Risveglio*. »

Il processo della tranvia elettrica a Firenze.

Firenze, 17 maggio.

(Sandro) — Oggi alla Corte d'Assise incomincia il processo del disastro colposo avvenuto il 21 settembre 1890 sulla tranvia elettrica di Firenze-Fiesole e che cagionò la morte di cinque individui e lesioni ad altri. Gli accusati sono Camici Luigi, conduttore, l'ingegnere belga Wotmore Carlo e Carlo Merotti. L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale cav. Hermitte. La difesa è affidata all'avv. Giovanni Rosadi. Il processo desta la curiosità generale. Vi terrò informati dell'esito.

La vita che si vive

A proposito del *cinetografo*.

Giorni fa parlai della nuova macchina — il cinetografo — che Edison sta perfezionando e che lancierà nel mondo fra 18 mesi o un anno. Riferii brevemente di questa macchina meravigliosa, desumendo dati, notizie e particolari dall'intervista pubblicata dal *Figaro* fra un redattore di questo giornale ed il celebre inventore, e per conseguenza parlai del cinetografo come di una invenzione.

Ebbene, invenzione non è; è semplicemente un perfezionamento di una invenzione di Ottomar Anschütz di Lissa (Posen-Germania) che l'autore denominò *Elettrotachiscopio*.

Questa macchina è quella che si può osservare attualmente nella Galleria Subalpina nella nostra città, e che dà allo spettatore la fotografia vivente.

Sono stato a vederla; è graziosissima. Per mezzo di una serie di pose fotografiche successive, correnti per mezzo di un cilindro, l'occhio ha la percezione esatta di un dato movimento. Si vede, per esempio, un cane che corre, un cavallo che salta un ostacolo, dei soldati in marcia, un vecchio che prende tabacco con « celeste voluttà », due giovanotti che giuocano a cavallina, e via discorrendo; i movimenti di questi sono così precisi da ottenere la perfetta illusione dell'animazione.

Oltre all'essere divertente, è uno spettacolo curioso e interessante; varie pose, per esempio le 24 pose del cavallo che salta l'ostacolo, vengono portate dal cilindro con moltissima rapidità davanti un'apertura-traguardo, e nel mentre ogni lastra — perchè le fotografie sono su lastre trasparenti — passa davanti questa apertura, una lampadina elettrica si accende e rende visibile l'azione. Tanta è la rapidità del movimento che l'occhio somma insieme le diverse pose e ne trae per totale il movimento completo.

Consiglio i lettori di andar a vedere questo elettrotachiscopio, perchè da questo avranno un'idea molto approssimativa di ciò che sarà per essere il cinetografo di Edison, il quale, anzichè un'azione isolata, potrà produrre un'azione continuata per un tempo relativamente grande.

***

Davanti al sindaco.

Un mio collega ha avuto la bizzarra idea di mettere in circolazione un *album* fra le signore maritate affinchè rispondessero a varie domande più o meno psicologiche, fra le quali questa, che riflette il momento certo più importante della loro vita: *Che cosa pensaste nel momento in cui il sindaco vi ha sposate?*

Scartiamo le risposte evidentemente bugiarde e scegliamo quelle che hanno uno spiccato carattere di sincerità:

1. Fossero tutti così i sacrifizi che mi aspettano!
2. Ciò è penoso, ma è il più bel passo della mia esistenza.
3. La gente che mi guarda forse ride, ma essa ignora il tesoro di affetti per la persona che mi sta a lato.
4. Domani cappellino da signora e brillanti alle orecchie.
5. Ecco risolto il grande problema!
6. Al prossimo ballo mostrerò al sindaco che non sono la colomba che mi vede.
7. D'ora in avanti uscirò sola!
8. Ho un guanto scucito!
9. Una delle tante menzogne convenzionali!
10. È fatta!
11. Lo giuro, sarò soltanto di lui!
12. Ecco un padrone!
13. Farò bene, farò male?
14. Chissà come crepa l'Adele!
15. Il sacrifizio è compiuto!
16. Ho un appetito che non ci vedo.
17. Il sindaco è più bello di mio marito.
18. Sarà quel che sarà.
19. Ormai non spero più che nel divorzio.
20. Ecco fatto il becco all'oca.

E.... basta.

***

— Perchè si dice: *Voce stentorea?* — chiede un assiduo che dice di possederla.

Ecco qui:

I greci primitivi non usavano bandiere, nè trombe od altro istrumento da guerra, ed una voce sonora era di onore: ora fra questi che per la loro voce si segnalarono vi fu un tal Stentore, dal qual nome si ebbe l'aggettivo stentorea che si applica al nome voce nel senso di voce straordinariamente forte.

***

La penultima.

Una vedova desolata va dal medico, che è un celibe impenitente, e gli spiega le sue sofferenze.

— Signora, — le dice il medico, — è necessario che si rimariti presto.

— Con lei, dottore, se le conviene?

— Sono, signora, i medici ordinano la medicina, ma non la prendono mai.

***

L'ultima, e storica.

Un ispettore visita la prima elementare e interroga i bambini.

Ispettore. — Dimmi il nome d'un quadrupede.

Bambino (esterrefatto dalla maestà dell'ispettore). — Il maestro....

io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per levare le macchie di vino e di inchiostro alla biancheria. — Molte donne usano mettere del vino e dell'inchiostro nel bucato, fidando sul proverbio che un diavolo scaccia l'altro. Il rimedio non ha base scientifica.

Due rimedi sono invece raccomandabili:

1° Bagnare le parti macchiate di succo di pomidoro maturi; 2° tenerle immerse per qualche minuto in una soluzione al 5 0/0 di acido cloridrico.

E. Clottico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: D'oppio.

Per oggi: (*Un cuore innamorato*) **Monoverbo:**

A I A.

SPORT

Per il Concorso ippico.

Il Concorso ippico che avrà luogo nella settimana ventura, nei giorni di giovedì e sabato, 25 e 27 corrente mese, rappresenterà brillantemente la prima fase della stagione sportiva torinese, di cui la seconda parte sarà costituita dalle giornate di corse, cresciute quest'anno a quattro da tre che erano.

Abbiamo detto: « brillantemente ». Sappiamo infatti che le iscrizioni al Concorso ippico sono state chiuse, e che oltre settanta sono i concorrenti, e che è assicurato l'intervento d'un numero maggiore che l'anno scorso, in cui parecchi inscritti non poterono per varie cagioni intervenire alle prove.

Torino attirerà così per dieci giorni, con il Concorso ippico e con le corse, l'attenzione e l'interesse del mondo sportivo: in modo speciale, poi, dell'elemento militare, cui più particolarmente riguarda il Concorso ippico, come prova dell'istruzione delle nostre armi a cavallo.

Concorso ginnastico a Lodi.

Lodi, 18 maggio.

(Sirenio) — Al Concorso ginnastico ed alla rivista scolastica, che avranno luogo a Lodi nei giorni 20, 21 e 22 corr., prenderanno parte circa tremila studenti, che interverranno da tutte le parti d'Italia e persino da Trieste. Intanto i lavori proseguono alacremente per tutto predisporre, regolare e distribuire in modo che i concorsi si svolgano nel massimo ordine, a seconda del programma, ed anche perchè i nostri numerosissimi e graditi ospiti trovino fra le nostre mura quell'accoglienza cordiale e festosa che ad essi è dovuta.

In occasione di queste feste la R. Scuola tecnica Paolo Gorini inaugurerà la sua bandiera.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Il corso di gala. — *(Nostro telegramma, 19, ore 7,22 pom.).* — Il corso di gala è riuscito meschino causa il tempo. Pochi equipaggi e pochissime carrozze infiorate. Il getto dei fiori insignificante. Alle ore 5,30 un acquazzone troncò la festa.

BERGAMO. — Il Consiglio comunale. — *(Nostro telegr., 19, ore 10 pom.).* — Oggi si è adunato il Consiglio comunale. Mancavano tutti i consiglieri clericali. Il sindaco dichiara che le proprie convinzioni sono per l'unità della patria con Roma capitale intangibile, quindi annunzia che egli e la Giunta, considerate le condizioni della città e il contegno di una parte del Consiglio si dimettono.

VOGHERA. — Grandine. — *(Nostro telegr., 19, ore 7,20 pom.).* — Circa a mezzogiorno cadde una grandine che produsse gravissimi danni a Broni e dintorni.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 18 maggio) — (*f. s.*) — **Le gravi malversazioni al Monte di Pietà.** — Da qualche giorno non si parla in città che delle gravi malversazioni scoperte nell'amministrazione del Monte facendo di pietà. Dirò succintamente come le brutte vennero in luce.

Appena eletto a presidente del Consiglio d'amministrazione, l'avv. Feder iniziò accurate indagini rivolgendole particolarmente alle operazioni di pegno. Dal febbraio, in cui l'inchiesta ebbe principio, a tutt'oggi si poterono scoprire le gravi irregolarità di cui sta occupandosi ormai l'Autorità giudiziaria.

Il principale imputato è l'ispettore Luigi Comelli, il quale aveva l'incarico di sorvegliare le succursali del Monte e di tenere la gestione dell'Economato, nonchè la custodia dei pegni non venduti dopo tre aste pubbliche. Il Comelli, abusando della fiducia in lui riposta, rimpegnava gli oggetti che aveva in consegna, e siccome esercitava sui dipendenti una grande autorità, e si faceva consegnare da essi considerevoli somme di danaro con la scusa di doverle impiegare negli affari dell'amministrazione. Contro di lui fu spiccato ieri l'altro mandato di cattura, ma non appena lo seppe andò a costituirsi spontaneamente facendosi accompagnare dal suo avvocato Salvatore Jacchia.

Un altro imputato è il perito principale Angelo Bellotto, il quale sopra un pegno presentatogli dal Comelli diede una sovvenzione maggiore della dovuta ed accettò in custodia un oggetto riconosciuto falso. Fu anch'egli arrestato nel suo domicilio, e nella perquisizione che gli si fece si rinvennero 28 cambiali, tosto sequestrate, una delle quali per l'importo di L. 3000 tratta in suo favore. Presso il domicilio dell'ispettore Comelli furono sequestrate parecchie bollette del Monte rappresentanti altrettante impegnate di effetti preziosi.

Il direttore dell'Istituto cav. Cheloni Pier Alessandro è responsabile di negligenza nell'esercizio delle sue mansioni e di avere inoltre affidati al Comelli certi incarichi che non gli spettavano.

Tre impiegati subalterni ricevettero, come vi telegrafai, l'ordine di [illegible] temporaneamente dal loro ufficio, [illegible] l'istruttoria giudiziaria procede alacremente.

È a notarsi che il pubblico non soffrirà danno di sorta, poichè gli effetti funesti delle malversazioni ricadono interamente sull'Amministrazione del Monte di pietà.

Pare che la cifra cui ascenderanno le somme stornate sia di L. 70,000, e posso anche assicurarvi che prima del suo arresto e poco dopo la scoperta del fatto l'ispettore Comelli offerse L. 50,000 perchè ogni cosa fosse coperta dal silenzio. È inutile soggiungere che la proposta fu sollecitamente respinta.

GENOVA. — (Nostre lett., 17 maggio) — (Enzo) — **Un barone condannato alla reclusione.** — Ferdinando Scala, barone siciliano, capitato a Genova qualche anno fa, con raggiri fraudolenti era riuscito a godere le simpatie d'una buona ed inesperta ragazza, figlia d'una nota sarta della città. Bel giovane, di modi distinti ed accaparranti, tanto fece, tanto promise che l'ingenua e bella fanciulla cadde, e cadde in casa del barone, ove costui era riuscito a trarla. Il Tribunale condannava lo Scala a trenta mesi di reclusione e a L. 9.00 di provvisionale alla Parte civile.

Da questa sentenza appellavano il P. M., la P. C. e la Difesa. Ma la Corte d'Appello, con sentenza di ieri, aumentava la pena a 36 mesi di reclusione confermando la provvisionale e i danni alla P. C.

— Fuga d'un noto impresario con una bella signora. — Fa le spese di tutti i discorsi da caffè il fatto della fuga avvenuta ieri l'altro d'un noto impresario colla splendida signora d'un suo compagno d'impresa e dopo d'aver incassato una cospicua somma per conto del marito tradito.

— L'assassinato che lascia erede l'assassino! — Apertosi il testamento del signor Currò Nicola, assassinato così barbaramente dal suo servo Michele Orsini, si constatò che egli lasciò lire 2000 allo stesso Orsini se all'epoca della sua morte fosse stato ancora al suo servizio. Il povero Currò lasciò pure lire 1000 alla sua serva.

FOSSANO. — (Nostre lett., 19 maggio) — (P.) — **Onoranze funebri al colonnello Garrone.** — Ieri sera vennero resi gli ultimi onori al compianto cav. Garrone. I funerali, in forma civile, riuscirono imponentissimi. Tutta Fossano vi prese parte. Il corteo, formatosi in via Bava San Paolo, percorse, fra due ali di popolo reverente e commosso, via Garibaldi e via Roma. Precedeva la banda del 50° fanteria; venivan poi il comandante il reggimento; due battaglioni di truppa; la bandiera; un carro coperto da numerose splendide corone; il feretro, avvolto in un drappo tricolore, con sopravi le insegne e la sciabola del defunto, portato dai furieri; la famiglia; i generali Besozzi, Tonini, Fonio; tutti gli ufficiali superiori della divisione militare di Cuneo; uno stuolo d'ufficiali inferiori d'ogni arma; la Giunta col sindaco; i consiglieri comunali; pretore; impiegati; insegnanti; tutti i Sodalizi con bandiere; numerosi ceri; lo squadrone di cavalleria appiedato ed una compagnia di fanteria. A porta del Salice il commendatore Gatti, a nome del sindaco, del Municipio, della cittadinanza, porta l'ultimo saluto al soldato, all'eletto ingegno, all'uomo benefico che la morte ci rapì, ma del quale resteranno, [illegible] imperiture, le sue opere buone.

Al Camposanto parlarono pure il colonnello del 50° fanteria ed il maggiore Vandini del 50°, ricordando la carriera, l'eletta virtù del Garrone e lamentandone la irreparabile perdita. Poi la truppa presentò le armi, la banda intonò una marcia funebre, la bandiera s'inchinò, e la cassa calò nella fossa, in mezzo ai suoi giovani soldati, [illegible] desiderò riposare il lagrimato colonnello.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Il *Faust* continua a far fortuna; ieri sera, non ostante — caso raro per uno spettacolo d'opera — fosse venerdì, il teatro Alfieri presentava un bell'aspetto per concorso di pubblico numeroso, elegante.

Gli è in vista di questo continuo favore del pubblico pel capolavoro gounodiano che anche stasera si rappresenterà il *Faust*.

Domani a sera *Fra Diavolo* e lunedì *Faust*.

Frattanto l'Impresa sta allestendo il balletto *La vivandiera* e provvede per l'andata in scena di *Cavalleria Rusticana* e dell'opera nuova del maestro Gialdini *I due soci*. Non sarà difficile di avere anche qualche rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con una prima donna di cartello.

Così l'Impresa Bentivoglio mostra con quanto impegno cerca di soddisfare il pubblico dell'Alfieri.

Solness il costruttore. — Questa sera al teatro Gerbino la Compagnia Vitaliani rappresenterà per la prima volta a Torino il nuovo dramma dell'Ibsen, *Solness il costruttore*.

È un lavoro forte ed audace, come tutti quelli del drammaturgo norvegese, un lavoro che suscitò vivaci discussioni ovunque fu rappresentato. In queste colonne se ne discorse quando *Solness il costruttore* fu dato in Germania, e anche più ampiamente ne scrisse sulla *Gazzetta Letteraria* il nostro Frassati, all'epoca della rappresentazione al Lessing Theater di Berlino.

Il capomastro Solness e Hilda Wangel — un'enigmatica figura di donna — sono i protagonisti del dramma, che è tutta una strana e misteriosa storia di suggestione.

Il nome del più discusso fra gli scrittori drammatici moderni assicura un grande interesse alla recita di stasera.

Teatro Balbo. — Iersera l'operetta del signor Maresca, musica del maestro Lombardo, *I Coscritti*, ebbe lieto successo al Balbo. Pubblico affollato ed applausi generali alla signora Calligaris, al Maresca autore ed attore comico, alle signore Maresca e Carpaci, al Fari, al Trivelli ed a tutti gli altri principali interpreti della gustosa operetta.

Ottima la messa in scena e bene i cori, i quali meritano un particolare elogio, dappoichè non è facile avere cori così buoni in una Compagnia d'operette.

Prossimamente avrà luogo lo spettacolo d'onore della signora Calligaris.

Stasera di nuovo *Coscritti*.

Una recita pei Derelitti all'Arena. — La Compagnia toscana Città di Siena, così generalmente applaudita all'Arena Torinese, darà stasera uno spettacolo straordinario di famiglia a favore della Casa Benefica pei giovani derelitti. Si rappresenterà una commedia novissima in un atto, *Il dovere*, scritta appositamente per la circostanza dall'attore G. Novelli, e la commedia brillante in 3 atti: *Stenterello detto Don Checco perseguitato dagli uscieri, conte per forza, ladro per equivoco e podestà per caso*, e..., protagonista il bravo Serandrei.

Lo scopo della rappresentazione ed il programma si raccomandano da sè; chi vuol divertirsi e concorrere a fare una buona azione vada all'Arena questa sera.

— Domani poi avranno luogo due rappresentazioni, una alle 4, con *L'uomo tagliato a pezzi* ovvero *Venerando Porta*, e alla sera *I carbonari del 1842* ovvero *La forza e la coscienza*. In entrambe ha larga parte il Serandrei nelle vesti di Stenterello.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto della rinomata Compagnia eccentrica Luri-Luri.

Un saggio-concerto allo Scribe. — Mercoledì a sera al teatro Scribe avrà luogo un saggio-concerto delle allieve del cav. G. E. Marchisio e Luigi Marchisio. Si eseguirà musica di Beethoven, Liszt, G. E. Marchisio, Burs, Wollenhaupt, Meyerbeer, Mercadante, Saint-Saëns, Bovy-Lysberg, Hitz, Czerny, Thalberg, Döhler, Gabussi; esecutrici le signorine Barbera, Delmastro, Dompè, Durando, Rambaldi, Terracina, Unnia, Enrico, Bobbio, Sassi, Faure.

Pianoforte Mola.

Palestra Ristori. — Questa sera alla Palestra Ristori ha luogo uno dei consueti trattenimenti drammatico-musicali con *Amore senza stima*, e intermezzi al pianoforte.

Una conferenza del Policlinico. — Mercoledì sera nella sala della Filotecnica, gentilmente concessa, il dottore Serafino Belfanti, assistente alla clinica medica del prof. Bozzolo, tenne una delle conferenze promosse dal Policlinico Generale di Torino, sul tema: *Immunità e Sieroterapia*. Un pubblico eletto, composto in grandissima parte di medici e di studenti, era stato attratto dall'importanza di quel tema affatto moderno, il quale, non ostanti le sue difficoltà e le controversie a cui dà ancora luogo in parecchi punti fra gli specialisti, fu svolto dall'egregio conferenziere con quell'ordine e quella chiarezza che sono proprii di chi, dopo diligenti studii e applicazioni, è diventato non solamente un dotto conoscitore, ma collaboratore in materia. È da augurarsi che la applaudita conferenza venga presto data alle stampe.

Un'artista torinese a Chieti. — Il nostro corrispondente di Chieti ci telegrafa rilevando l'entusiastico successo ottenuto dalla signorina Gina Haydl nell'*Ebrea* e nei *Pagliacci* al teatro Marrucino di quella città, aperto in occasione della festa...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO III.

Nella soffitta.

Nel mezzo della soffitta, presso ad un tavolo quadrato, giaceva disteso il corpo d'un uomo, colla faccia contro terra, in un lago di sangue.

Dal cranio spaccato, una parte di cervello usciva, appiccicandosi ai capelli.

La morte doveva essere stata istantanea, lo che spiegava come nessun grido, nessun gemito avessero seguito i colpi di rivoltella che avevano svegliata tutta la casa.

Presso la mano destra del cadavere si vedeva una rivoltella, sfuggita senza dubbio alla vittima, allorchè era caduta fulminata da un colpo mortale.

Sul tavolo moriva una candela fumosa, la cui luce vacillante e incerta rischiarava quello spettacolo orribile dandogli, se era possibile, un carattere anche più sinistro.

Insieme al candeliere d'ottone v'era sul tavolo una bottiglia semivuota e due bicchieri nei quali erano rimaste poche goccie di un liquido che, dal colore denso e dall'odore, si riconosceva facilmente per acquavite.

Due sedie, l'una di fronte all'altra, ai due lati del tavolo ed ambedue rovesciate, dimostravano chiaramente che v'erano stati nella soffitta, poco prima, due convitati.

Uno era là, colla testa fracassata, muto per sempre.

Ma il secondo dove era?

La soffitta era piccola, l'inclinazione molto pronunziata del tetto la restringeva anche di più; i muri, imbianchiti con calce, erano tutti lisci; non il menomo armadio dove qualcuno avesse potuto nascondersi.

Il mobilio si componeva di un lettuccio in ferro e di un canterano di legno di noce, di un tavolo e di due sedie.

Nessun caminetto; su un tavolino, ai piedi del letto, v'era una catinella e una brocca per la pulizia quotidiana.

In tutto due aperture: la porta dalla quale erano entrati il commissario e i suoi compagni e, di faccia, una finestra aperta da cui entrava l'aria umida di quella sera piovosa facendo colare abbondantemente il sego della candela che andava consumando.

Il commissario girò lo sguardo attorno alla soffitta e si rese conto dello stato del luogo, poi, volgendosi verso il cadavere:

— È un assassinio! — disse con tono raddolcito, dimostrando una certa soddisfazione interna.

Quella soddisfazione voleva dire: « Almeno non mi hanno disturbato per una sciocchezza, per una bagatella! L'affare è serio, e potrò distinguermi, mettendolo in luce, e averne forse un avanzamento e una buona gratificazione. »

— Rialzate quel corpo con precauzione — disse poi ad uno degli agenti.

Il corpo sollevato lasciò vedere il volto di un uomo vecchio, dalla barba bigia come i capelli; volto, d'altronde, dei più volgari, dall'aspetto bestiale, butterato dal vaiuolo, dalla pelle ruvida e grinzosa.

I lineamenti di quel volto non erano guasti, e allora soltanto si notò che la palla che aveva spaccato il cranio era penetrata dall'alto, un po' verso la nuca.

— Che strana ferita! — non potè far a meno di esclamare il segretario del commissario di polizia, che non aveva ancora proferito una parola e che pareva tremare davanti al suo superiore. — Si direbbe che colui che ha sparato fosse in alto.

Il signor Blaireau alzò le spalle.

— Ella parla sempre senza sapere, signor Pourille. Vi sono due ferite. Guardi, lì al petto. È questa che lo ha fatto cadere; la seconda ferita, quella della testa, è stata fatta allorchè era già steso a terra e presentava il cranio all'assassino. È un colpo di grazia, per assicurare la morte.... il silenzio della vittima.... perchè è chiaro che qua dentro v'erano due persone.... le sedie, i bicchieri lo provano, quand'anche la natura della ferita della testa non lo rendesse evidente.

Gli assistenti ascoltavano il signor Blaireau e guardavano il cadavere, senza occuparsi gli uni degli altri, di modo che nessuno osservò il movimento di viva sorpresa sfuggito al negro quando, visto in piena luce il volto del morto, egli potè esaminarne i tratti.

— È veramente morto? — domandò il signor Niqualat, che pareva assolutamente inebetito da quello spettacolo.

— Altro che morto — rispose il commissario di polizia. — Le cervella sono stritolate. D'altronde ho fatto avvisare un medico, che a momenti sarà qui. Deponete intanto il corpo sul letto.... e procediamo con ordine.

I due agenti sollevarono delicatamente il cadavere, lo adagiarono disteso sul letto avendo cura di conservargli, per quanto possibile, l'atteggiamento nel quale lo avevano trovato.

— L'assassino non può essere fuggito che dalla finestra, — continuò il signor Blaireau, — poichè la porta era chiusa di dentro, e questa soffitta non ha altre uscite.

S'appressò alla finestra per guardare di fuori; ma, piccolo come era, non potè veder nulla.

Il segretario gli portò una delle due sedie, sulla quale egli salì.

— Oh! oh! — disse, — piove a catinelle. Che tempo indiavolato! Ma questo è un tetto così inclinato sul quale soltanto un gatto potrebbe passeggiare senza pericolo.

— Avrà seguito la grondaia — fece uno degli agenti.

— Può darsi; ma dove può essere andato? È buio come in un forno. La grondaia conduce alla casa vicina? — aggiunse poi rivolgendosi al portinaio.

— Sì, signor commissario — rispose il signor Niqualat. — Se si può camminar lì sopra senza cadere, vi sono una diecina di case che si toccano.

— Tutto il quartiere — fece uno degli agenti. — Lo conosco; sono sempre qua di servizio.

— Per l'appunto; entrando in una soffitta qualsiasi si potrebbe trovare una scala e uscire o per la via Oberkamp, o per la via Moret, o pel Boulevard di Belleville.

— Diamine! — fece il commissario parlando all'agente. — Correte immediatamente abbasso col vostro compagno, riunite tutte le guardie che troverete, avvisate tutti i portinai delle case qui attorno. Se arriviamo in tempo, egli è preso come in una trappola. Su, presto, sbrigatevi!

I due agenti si precipitarono di fuori e s'intese il rumore delle loro suole pesanti sui gradini della scala che scendevano correndo dopo di aver scartato, a spintoni, gl'inquilini della casa, sempre ammassati all'entrata del corridoio.

Uno degli agenti aveva deposta sul tavolo la sua lanterna.

— Mi dia quella lanterna — disse il signor Blaireau al suo segretario. — Se l'assassino è fuggito di qua, deve aver lasciato qualche traccia del suo passaggio.

Il segretario si affrettò ad eseguire l'ordine, mentre il portinaio, pallido e tremante, scambiava a bassa voce qualche commento col fabbro.

In quanto al negro, egli se ne stava in disparte, tentando di farsi piccolo, ciò che gli era impossibile, e cercando di passare inosservato, ciò che era facile in mezzo alla preoccupazione generale.

I suoi occhi brillanti fissavano ora il volto del morto, ora la finestra occupata in quel momento dal commissario di polizia, ma nessuno avrebbe potuto indovinare la natura dei sentimenti che lo agitavano internamente.

Ciò che era evidente era che prendeva un interesse estremo a tutta quella scena, e soprattutto alle parole e agli atti del commissario di polizia.

Il signor Blaireau aveva presa la lanterna, il cui riflettore potente proiettava nel lontano una luce viva e bianca, e guardava attentamente sul tetto.

Ad un tratto gettò un'esclamazione. Gli assistenti s'appressarono alla finestra; soltanto il negro non si mosse, accontentandosi di sporgere in avanti la sua testa dai capelli lucidi e ricciuti.

— Oh! oh! — fece il signor Blaireau. — Non c'è più da dubitarne: l'assassino è fuggito da qui. Ecco qua una lunga traccia visibile come se un piede vi abbia scivolato. Guardi, signor Pourille.

(Continua).

Gli Studenti e la Patria. — Con questo titolo si è pubblicato il discorso letto dal professore G. C. Molineri, al teatro Gerbino, il 22 aprile scorso, nella festa di beneficenza promossa dagli alunni del R. Istituto tecnico Germano Sommeiller, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

È un bravo fascicoletto di venti pagine che si vende a cent. 50 a beneficio dell'Istituto Nazionale Umberto e Margherita, per i figli degli operai morti sul lavoro. In queste pagine i giovani troveranno un nobile eccitamento all'amor patrio, negli esempi gloriosi degli studenti del nostro risorgimento, nelle attese con cui il riguarda il futuro. Ed insieme sorberanno un caro e pregevole ricordo di quella festa geniale.

Arte e industria a Torino. — Or fa appunto un mese, abbiamo parlato dell'artistico e grandioso portafiori in argento che i congiunti prossimi di Casa Savoia offrivano ai Sovrani per le nozze d'argento: portafiori eseguito nell'officina Fumagalli ed Amorio, sita in via Garibaldi, 49.

Ritorniamo volentieri su questo laboratorio, perchè abbiamo avuto occasione di ammirare altri pregevolissimi lavori che ne sono usciti. Menzioniamo primi il *Crepuscolo* di Leonardo Bistolfi, e *In giardino*, del figlio del Fumagalli, fusi entrambi in questo stabilimento ed esposti nella gran sala della Promotrice in via della Zecca.

I signori Fumagalli ed Amorio onorano davvero l'industria torinese con i loro lavori di fonditia, nei quali vien sempre religiosamente rispettata anche la ragione dell'arte. Essi [illegible] fra i loro titoli di merito ogni sorta d'opere. Hanno fuso grandi monumenti come quelli di Rattazzi e di Lanza a Casale, e il monumento funebre Genero nel Camposanto torinese, e la gran lapide bronzea a V. E., al palazzo reale, e hanno eseguito a sbalzo l'angelo di rame, sulla cima della mole antonelliana.

E accanto a questi maggiori lavori essi forniscono alle minute industrie artistiche gli oggetti più svariati, in bronzo od in argento. Sono corone funebri, portafiori, candelabri, cornici per quadri e per ispecchi; sono oggetti di chiesa, portasigarette, argenterie da tavola, pomi per mazze, sigilli, ecc., un numero infinito di cose artistiche e belle e a buon mercato come può darle, naturalmente, l'industria nostrana in confronto della forestiera. Verità spesso dimenticata dai negozianti in tali oggetti, i quali, se fossero avveduti, potrebbero più di frequente rifornirsi in paese, accompagnando le ragioni dell'arte e del patriottismo con quelle altre, forse più persuasive, del tornaconto.

Per questo ci è parso che meritasse di venir segnalato un laboratorio che da trent'anni conta fra i migliori della città nostra e che meriterebbe di venir meglio conosciuto ed apprezzato.

CRONACA

La discussione bancaria all'Associazione liberale monarchica.

Ieri sera, nei locali dell'*Associazione liberale monarchica* e dinanzi ad un pubblico distintissimo, si tenne l'annunciata discussione sul riordinamento bancario.

Il comm. *Berruti*, relatore, prendendo le mosse dalle recenti deliberazioni della Commissione parlamentare che è incaricata dell'esame del disegno di legge governativo, pone la questione nei suoi termini più semplici. Il Governo — egli dice in sostanza — ha dichiarato più volte di rispondere dei biglietti emessi dalla Banca Romana, e viceversa vuole lasciare gli oneri derivanti da cotesta responsabilità alla Banca Nazionale. La Commissione parlamentare invece vuole che la liquidazione della Banca Romana si faccia separatamente. Dobbiamo noi appoggiare la proposta della Sotto-Commissione della Giunta generale del bilancio?

L'avv. *De Filippi* ricorda i lunghi e patriottici sacrifizi della Banca Nazionale per il credito pubblico. Ritiene che essa voglia ancora e adesso e nell'avvenire giovare al Paese; ma ritiene che il fardello della Banca Romana sarebbe troppo pesante per le sue spalle. Devesi quindi appoggiare la proposta della Commissione parlamentare.

Il comm. *Berruti* legge il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando:

« Che il corso forzoso dei biglietti fu abolito in massima colla legge del 1881 con una spesa di oltre 600 milioni;

« Che ciò malgrado ne perdurano gli effetti nell'aggio sulla moneta metallica e nella mancanza di spezzati d'argento pel piccolo commercio;

« Che per non ricadere in pieno corso forzoso è indispensabile ricondurre gli Istituti di emissione in condizione di pagare in moneta metallica i loro biglietti a vista ed alla pari;

« Che a tale effetto è necessario restringere e risanare la circolazione;

« Che col progetto ministeriale, che addossa alla Banca Nazionale, e per essa alla futura Banca d'Italia, la liquidazione e il *deficit* della Banca Romana non si diminuisce la circolazione e si mette il più grande Istituto di emissione per molti anni nella impossibilità di riprendere il cambio libero dei suoi biglietti;

« Si associa alla proposta della Commissione parlamentare a cui è sottoposto il progetto di legge sulle Banche, e fa voto:

« Che mediante apposite disposizioni di legge la Banca Romana sia posta in liquidazione col 1° prossimo luglio e sia autorizzato il Governo a ritirare i biglietti, che verranno presentati entro l'anno corrente, costituendosi, pel ricupero del loro ammontare, creditore verso la Banca in liquidazione e verso gli amministratori responsabili della medesima, salvo le disposizioni transitorie che saranno necessarie durante la liquidazione. »

L'avv. *Devecchi* appoggia con alcune considerazioni tale ordine del giorno, facendo sopratutto rilevare che alle modalità della liquidazione, indipendentemente dalla Banca Nazionale, provvede il Codice di commercio.

Vengono chiesti schiarimenti per affermare in modo chiaro e preciso che nel riordinamento bancario devesi innanzi tutto aver di mira l'interesse generale dei contribuenti.

Berruti risponde che il problema bancario si presenta sotto due aspetti: uno è quello della liquidazione della Banca Romana; l'altro è quello del futuro ordinamento degli Istituti d'emissione. Per non fare confusione conviene affrontare una difficoltà alla volta, ed egli ha creduto che si dovesse cominciare.... dalla prima, che è quella della Banca Romana. Certo, la liquidazione si potrebbe fare senza leggi speciali se non vi fossero di [illegible] i 135 milioni di biglietti della Banca Romana, per i quali il Governo ha assunto, tra gli applausi della Camera dei deputati, impegni formali. Ben inteso, per il servizio di cassa la Banca Nazionale potrà prestare ai liquidatori dell'Istituto romano quegli aiuti che saranno del caso.

Il comm. *Ajello* non consente interamente nella divisione fatta dal relatore. Crederebbe anzi che fosse il caso di eccitare il Parlamento a risolvere il problema bancario nella corrente sessione. Tutti coloro che vivono tra gli affari convengono che le contrattazioni non avranno una ripresa efficace se non si darà stabile assetto alla nostra circolazione.

Dopo altre brevi dichiarazioni viene posto ai voti l'ordine del giorno riferito più sopra. È approvato a grande maggioranza. Poscia si approva ad unanimità la seguente raccomandazione proposta dal commendatore Ajello:

« L'assemblea esprime inoltre il desiderio che la questione delle Banche di circolazione venga risolta nella presente sessione parlamentare affinchè possa cessare al più presto l'attuale arenamento degli affari. »

Dopo ciò, l'adunanza si sciolse.

È intendimento dell'Associazione liberale monarchica di tenere altre consimili adunanze per discutere il problema bancario riguardo all'entità della circolazione, al cambio in valuta metallica, ecc. E, certo, tali [illegible] discussioni non potranno che tornare utili così per la sana interpretazione dei nostri più vitali interessi economici, come per le pratiche affermazioni cui potranno dar luogo.

La Carità del sabato. — Siamo sempre riconoscenti ai generosi che non dimenticano i nostri poverelli; ma tratto tratto ci piace di segnalare in modo speciale qualche offerta per la nota caratteristica che essa ci presenta.

Così accade, questa settimana, dell'oblazione di « M. A. N. », che dedica ai nostri poveri il compenso di un suo bozzetto: e così col lavoro della penna viene a sollievo di chi soffre.

Così è, ancora, di quella lira che rappresenta una « *multa imposta ad un bambino e versata ai poverelli* ». Al bambino, certo, dorrà della multa; ma gli sarà di conforto l'idea che ne verrà qualche sollievo a un poveretto: e così anche la leggiera trasgressione di questo piccino sarà stata di quel male che, come dice il proverbio, non vien tutto per nuocere.

In settimana ricevemmo:

Dodici ai vostri poveri il compenso di un mio bozzetto. M. A. N., L. 50 — A. B. B., L. 12 — N. N., L. 5 — Multa imposta ad un bambino e versata ai poverelli, L. 1 — L. D. B., L. 15. — Totale L. 83.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1516. — Una vecchia d'anni 72, priva d'ogni mezzo di fortuna, sola, incapace per l'età e la malferma salute a procacciarsi il vitto e le cose più necessarie e ridotta, in conseguenza, in uno stato altamente degno di compassione.

1517. — Un povero operaio senza lavoro con la moglie vecchia ed inferma, e nella impossibilità di far fronte ai bisogni più urgenti della vita.

1518. — Una madre di famiglia col marito convalescente per grave malattia e quattro bambini, senza mezzi e senza lavoro.

1519. — Una povera vedova con un figlio malaticcio e senza lavoro, priva affatto di mezzi per campare la vita.

1520. — Una signora di civile condizione, con una figlia di salute cagionevole e priva di beni di fortuna.

1521. — Una donna col marito disoccupato per mancanza di lavoro e quattro bambini senza mezzi.

1522. — Una signora già in condizioni agiate, ora in gravi strettezze, per la morte del marito, con due teneri bambini.

1523. — Una donna con due bambini malati ed il marito senza lavoro.

1524. — Una donna col marito da tempo disoccupato e due figli senza mezzi e senza [illegible].

1525. — Una povera vedova incapace a procacciarsi il vitto col lavoro, con una bambina priva di mezzi.

Per le elezioni amministrative. — La Società Promotrice dell'industria nazionale è convocata in assemblea straordinaria per la sera di lunedì 22 corrente, alle ore 8,30, col seguente ordine del giorno: « Elezioni amministrative. »

I soci sono vivamente pregati d'intervenirvi, osservando che l'assemblea sarà dichiarata valida qualunque sia il numero degli intervenienti, e la presente pubblicazione serve ad uso dei soci.

La Direzione.

Gli insegnanti municipali e le elezioni amministrative. — Riceviamo il seguente comunicato che dimostra come anche gli insegnanti municipali intendano organizzarsi e prender parte attiva alle prossime elezioni amministrative:

« Gli insegnanti municipali sono invitati ad intervenire od a farsi rappresentare per ogni sezione all'adunanza che avrà luogo giovedì, 25 corrente, ore 2 pom. precise, nella sala musicale Marchisio (via San Massimo, N. 16), gentilmente concessa, allo scopo di formare un Comitato coll'incarico di proporre e sostenere nelle prossime elezioni amministrative la candidatura di persone sinceramente devote all'istruzione popolare e benevoli al Corpo insegnante. »

Un Comizio per la tassa sulle decorazioni. — Veniamo pregati di annunziare che domani alle due e mezzo avrà luogo un pubblico Comizio promosso dal « Partito dei lavoratori » per discutere sul progetto di legge di iniziativa parlamentare (on. Albertoni proponente) per una tassa sulle decorazioni. Questo progetto, come sappiamo, venne annunziato alla Camera il 13, letto il 16 febbraio u. s. e svolto e preso in considerazione l'undici marzo. Si dice che interverranno al Comizio gli onorevoli De Felice Giuffrida, Berenini e Albertoni, deputati socialisti.

Un progetto di comunicazione fluviale. — Il signor Carlo Cornero ha fatto un progetto di comunicazione fluviale dall'alta valle del Po all'Adriatico (Chivasso via Nazionale) e navigazione dei [illegible] fiumi del Po. Con questo progetto di navigazione, per il quale il signor Cornero indica anche un modo di esercizio economico di interesse generale, vengono dimostrati l'utilità ed economia agricola, industriale e commerciale, ed i vantaggi reali derivanti al servizio della Croce Rossa in caso di guerra.

Questa sera il prof. Ernesto Turco farà una relazione su questo progetto nel locale della Cassa Nazionale per le pensioni, via Garibaldi, 5, p. 2°.

Fotografia Ambrosetti. — Di questa rinomata fotografia torinese avemmo già occasione di parlare altra volta, e lo facemmo con vero piacere, imperocchè i lavori che in essa si eseguiscono sono improntati a squisiti intendimenti d'arte. Una delle specialità dello stabilimento Ambrosetti è l'ingrandimento dei ritratti che, da piccolissime dimensioni, sono portati alla grandezza del vero. Ed a proposito d'ingrandimenti ne segnaliamo uno veramente splendido esposto di questi giorni dallo stesso Ambrosetti sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, angolo via Volta. È un ritratto ingrandito e ridotto ad acquarello con vero gusto artistico. Oltre alla precisione ed alla finezza del colorito, vi si ammira la perfetta rassomiglianza della persona. È un lavoro che fa onore allo stabilimento da cui è uscito.

Un omicida che si costituisce. — Si è costituito giorni addietro ai reali carabinieri un tale che si disse reo niente meno che di aver ucciso un nipote in Francia.

— Sono Patrito Giuseppe fu Carlo — egli disse press'a poco — ho 55 anni e sono nato a Chiusa Pesio (Cuneo). In seguito ad una discussione ho ucciso a Marsiglia il nipote mio Patrito Chiaffredo. Mi sono quindi dato alla latitanza, venni in Italia.... ed ora mi costituisco.

I carabinieri rimasero naturalmente un po' sorpresi; ma trattennero il sedicente omicida, chiedendo al tempo stesso informazioni a Marsiglia.

Ora quelle Autorità risposero appunto che il 2 corrente maggio il suddetto Giuseppe Patrito, venuto a diverbio col nipote Patrito Chiaffredo, d'anni 28, da Sommariva Bosco, gli vibrava una fiera coltellata al basso ventre, per cui il disgraziato giovanotto spirava poco dopo.

Fin dal 3 successivo l'Autorità di Marsiglia aveva spiccato mandato di cattura a carico dello zio uccisore.

Il processo avrà luogo fra noi, perchè il fatto avvenne fra italiani e l'omicida trovasi in Italia.

Suicidio o disgrazia? — Florito Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 72, da Chivasso, era un povero vecchio, ex-facchinatore, ricoverato all'Ospedale di Carità. Egli soffriva d'asma, epperciò era stato mandato all'infermeria. Per cercare sollievo al suo male, soleva alzarsi di notte e recarsi a prender aria a qualche finestra.....

L'altra notte, verso l'una, il disgraziato — visto da nessuno — precipitò dalla finestra della latrina e fu trovato cadavere nel cortile dello stabilimento.

Può trattarsi di suicidio come di disgrazia. Il poveretto avrà forse voluto metter termine alle sue sofferenze con un atto disperato, benchè la rassegnazione sempre da lui dimostrata induca piuttosto a credere ad una disgrazia. Comunque è escluso ogni sospetto di reato.

Disgrazia ad un garzone macellaio. — Ieri mattina, verso le 10, certo Morando Angelo, d'anni 15, garzone macellaio al servizio del sig. Damiano, faceva il giro dell'Ammazzatoio stando seduto sopra un carro. Giunto nei pressi di piazza d'Armi, sul corso Vittorio Emanuele, non si sa se perchè volesse discendere o per un brusco movimento del carro, il Morando cadde a terra ed una ruota, passandogli sopra la coscia sinistra, gliela fratturò.

Alle grida del poveretto accorse, fra le altre persone, anche una guardia municipale, la quale apprestò al giovanotto i primi soccorsi, poscia, mediante una vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato e dove dovrà stare in cura per oltre un mese.

Un salvataggio difficile. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzino Bertolino Ignazio, d'anni 5, trastullandosi nei pressi della Barriera di Lanzo, cadde nel fosso che fiancheggia lo stradale, e siccome l'acqua, sebbene alta solo 25 centimetri, corre però molto forte, così il piccino fu trasportato sotto un tratto coperto. Certo Fogliano Domenico, d'anni 36, spogliatosi lestamente della giacca, entrò strisciando pancia a terra, e con grave difficoltà raggiunto il piccino alla distanza di parecchi metri, lo portò fuori salvo.

Un bambino che cade dal ponte Mosca. — Intorno alle 4 1/2 di ieri il ragazzino Pansa Matteo di Francesco, d'anni 7, alunno delle scuole della Mendicità istruita, via della Fucina, N. 6, uscito dalla scuola si fermò a trastullarsi sul ponte Mosca, e inoltratosi sul cornicione all'esterno del parapetto, cadde nella Dora. Alcune persone accorsero prontamente a lui, lo presero e lo riportarono sulla via Ponte Mosca, dove una guardia municipale sopraggiunta lo prese per portarlo al San Giovanni; ma il povero piccino morì appena giunto.

Ladri in prigione. — Il garzone muratore A. Domenico fu arrestato quale sospetto [illegible] del furto di un tubo di piombo [illegible] nelle cantine della casa N. 21 in via Carlo Alberto. La refurtiva venne sequestrata presso una rigattiera.

F. Carlo, d'anni 42, venne arrestato come indiziato autore di furto di oggetti di vestiario in danno di certo Paranti.

Arresti notevoli. — E. G., d'anni 20, andò a vedere il sole a scacchi perchè a mano armata minacciava nella vita certa M. Anna, d'anni 24.

Due individui arrestati per il rimpatrio; uno per corruzione di minorenni; un minorenne perchè fuggito dalla casa paterna.

Chi ha perduto? — Un bravo giovane dodicenne, certo Lusso Mario di Luigi, ha rinvenuto un biglietto di grosso taglio e si è fatto premura di consegnarlo all'Ufficio municipale di polizia.

Memorandum. — Comunicazioni:

R. Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domani, alle ore 9 1/2 ant., nell'orto sperimentale di quest'Accademia, via Valperga Caluso, 30, avrà luogo la 7ª lezione del corso popolare di frutticoltura col seguente argomento: *Operazioni relative alla potatura al verde ossia estiva*; relatore il signor cav. professore avv. Amedeo Genesy.

Comitato elettorale Lega Operaia. — Seduta stasera, alle ore 8 1/2, nei locali della Società Lega Operaia e Metallurgica, via Palazzo di Città, N. 10, piano 1°, per discutere di cose della massima importanza.

Società di M. S. fra gli Operai Armaiuoli. — Assemblea ordinaria questa sera, 20 corrente, alle ore 8 1/2.

Comitato interessi operai borghesi dipendenti Ministero della guerra. — Adunanza stasera, 20 corrente, alle 8 1/2, presso la Società Archimede, via Basilica, N. 4, per la nomina del Comitato elettorale.

Associazione fra ex-Reali Carabinieri (via Ospedale, 4 *bis*). — Assemblea stasera, 20 corrente, alle 8 1/2, per importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 19 maggio 1893.

NASCITE: 10, cioè maschi 7, femmine 3.

MORTI: Verzino Antonio, d'anni 65, di Lemie, negoziante, corso Regina Margherita, 148.
Tornese Maria, id. 16, di Torino, via Monte di Pietà, 22.
Fava L., id. 69, di La Morra, cuoco, via Mazzini, 48.
Ghio Maria n. Quaranta, id. 40, di Settimo Torinese.
Rosa Vittoria v. Riccio, id. 77, di Torino, agiata.
Vigna Michelangelo, id. 21, di Torino, meccanico.
Rosso Giov. Batt., id. 51, di Moncalieri, contadino.
Marino G., id. 31, di Casale Monf., vend. di giorn.
Faroppelli R. n. Scaglia, id. 51, di Cisterna d'Asti, serva.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — Sabato, 20 maggio.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Salera il costruttore*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Faust*, opera-ballo.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca). — *I moschettieri*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Lori-Lori, compagnia eccentrica. Zanoboni, aritmeticista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. D'Antino, Marcini e Weber, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 21 maggio.* Corpo di musica della Società Generale degli Operai, dalle ore 4 1/2 alle 7 pom., al *Caffè-Châlet* del Valentino, col seguente programma:
1. Marcia *Torino*, Filippa — 2. Sinfonia *Fra incudine e martello*, Comrio — 3. Valzer *Naufragio*, Dell'Aquila — 4. Polka *Irma*, Santi — 5. *Les Cloches de Corneville*, ouverture Planquette — 6. Valzer *Ore d'ebbrezza*, Ella — 7. Mazurka *Da Torino a Ciriè*, Bonati — 8. Galopp *Il furioso*.

ULTIME NOTIZIE

LA CRISI.
I primi commenti.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).
20, ore 8,50 ant.

La decisione delle dimissioni in massa del Gabinetto viene lodata generalmente come correttezza parlamentare, mostrando che l'onorevole Giolitti non segue i sistemi d'abbandono dei colleghi, avendo adeguato concetto della solidarietà dei membri del Governo. L'opinione più autorevole è frattanto che, siccome la crisi è avvenuta sopra un voto segreto, così non può dedursi da tal voto che sia avvenuto un mutamento d'opinioni politiche nella Maggioranza, e si deve presumere che la Maggioranza sia tuttora di Sinistra come le elezioni generali dimostrarono. Quindi il Governo deve tuttora restare alle file della Sinistra.

Il ritiro dell'on. Giolitti si reputa pertanto come una designazione dello Zanardelli come un autorevole rappresentante della Maggioranza. Solo quando lo Zanardelli non riuscisse a ricomporre il Ministero si reputa che venga designato ad assumere il potere il capo dell'Opposizione, Rudinì.

Il *Popolo Romano* di stamane, mentre limita il significato del voto ad un colpo mirante unicamente contro il Bonacci, escludendo quindi un significato contro la politica generale del Governo, loda tuttavia come corretta la decisione delle dimissioni in massa del Gabinetto, locchè, dice, dimostra che il Giolitti ha criterio esatto delle norme costituzionali, e alto, leale concetto della solidarietà politiche con i colleghi. Soggiunge poi: « Non è compito nostro far previsioni sull'esito della crisi, la cui soluzione è affidata a chi ha dimostrato nelle difficili circostanze di [illegible] coppiare al più fine tatto politico grande senno e la maggiore esperienza. Notiamo soltanto che essa giunge in un momento nel quale, per le gravi e importanti questioni cui si connettono i più vitali interessi della finanza e dell'economia nazionale, la Maggioranza avrebbe dovuto evitare anche il più lieve dissenso di persone. Osserviamo agli oppositori come il voler far credere che il voto di ieri colpisca l'indirizzo del programma del Governo e quindi della maggioranza che il Paese ha inviato alla Camera colle elezioni generali costituisca una mancanza di rispetto al senso comune. »

Anche il *Messaggero* trova scorrettissimo il voto, dicendo che se volevasi far cadere il Bonacci dovevasi provocare un ordine del giorno, non mai approfittare dei bilanci, i quali sono parte integrante dello Stato. Il *Messaggero* crede che la crisi possa limitarsi a nominare un altro guardasigilli, oppure a un nuovo incarico affidato al Giolitti di ricomporre il Ministero. Le persone più autorevoli escludono la necessità della chiusura della sessione per poter approvare i bilanci. Si crede sufficiente di ripresentare quello di grazia e giustizia come esercizio provvisorio, tanto più che sarà necessario, specialmente se si tardano i lavori, di chiedere anche qualche altro esercizio provvisorio per qualche altro bilancio. Però, essendovi ancora un mese di tempo, la questione sarà esaminata e risolta più tardi.

Le forze inglesi in Egitto.
La Camera dei Comuni si aggiorna.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Lo *Standard* assicura che le truppe inglesi in Egitto si ridurranno. Un battaglione della South Staffordshire ricevette l'ordine di tornare in Inghilterra.

— *Camera dei Comuni.* — Votasi in terza lettura il *bill* riguardo l'interdizione della vendita delle bevande alcooliche nel mar del Nord. Poscia la Camera aggiornasi fino al 29 maggio.

Il debito esterno portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — *Camera dei Pari.* — Dopo breve discussione approvasi il progetto del debito esterno. Il re lo firmerà domani.

— *Camera.* — Si respinge una proposta di una inchiesta parlamentare sul pagamento del prestito Miguel. Approvasi invece una proposta di Dirar, più moderata riguardo allo stesso affare.

BORSA UFFICIALE
20 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 75.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 87 1/2	104 97 1/2	— — —
Svizzera	104 60 —	104 70 —	— — —
Londra — 4	26 57 —	26 59 —	— — — —
Id. lungo	— — —	— — —	— — — —
Germania — 4	— — breve	120 55 —	120 65 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco d. Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 maggio. — Ieri mentre noi, rinfrancati e ben disposti, vogavamo sul mare in bonaccia e drizzavamo la prora all'aumento, a Roma una votazione alla macchia, esonerando il guardasigilli Bonacci dalle cure del Ministero, cagionava le dimissioni dell'intero Gabinetto; quindi crisi e timori di burrasca.

Ma questo colpo di sorpresa ha realmente sorpreso il Ministero? La crisi non era voluta? Sarà laboriosa e lunga? Non avverranno mutamenti nel Gabinetto da rafforzarlo? Queste e molte altre dimande si va facendo il buon pubblico di Borsa, che è divenuto molto indifferente e scettico: ed intanto senza preoccupazioni di sorta sostiene i corsi e continua a comperare.

Così stamane si ebbe un mercato eccellente, quantunque i prezzi si fossero lievemente mitigati, e cooperava alla buona tendenza la scemata virulenza del Cambio a 104 90 offerto.

Rendita cont. 96 72 1/2, 96 75.
Rendita fine corr. 96 75, 96 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	691 50	692 50	Can.	500 —	— —
Ferr. Med.	542 —	548 —	Tiberina	15 —	— —
Soc. Fer. I	358 —	— —	C. Cavour	584 —	585 —
C. Mob.	462 —	463 —	Cr. F. S. P.	507 50	508 50
Torino	358 —	360 —	Sarde C.	311 —	— —
Ind.	204 50	— —	Ferrov.	204 50	— —
B. S.	85 —	— —	F. S. c. 4 0/0	445 —	— —
Cartiere It.	[illegible]	— —	Sec. Sarde	432 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) maggio — 18 — 19
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 47 10 — 47 10
» — per giugno » 47 50 — 47 50
» — per luglio-agosto » 48 25 — 48 25
» — pei 4 mesi ultimi » 50 25 — 50 25
Mercato calmo.
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente Fr. 48 75 — 49 —
» *raffinato* id. » 119 50 — 119 50
Mercato fermo.
Zuccaro bianco N. 3 pel corr. Fr. 53 — — 52 10
» a 3 mesi da ottobre » 41 10 — 41 80
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) maggio — 18 — 19
Cotoni. — Americani ed Egiziani fermi; Brasiliani e Surats calmi — Mercato in generale senza offerte.
Vendite della giornata Balle N. 10,000 — 7,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la consumazione » » 9,500 — 6,500
Importazioni » » 6,000 — 2,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 7/64 — 4 7/64
pel corrente e giugno » 4 7/64 — 4 7/64
per luglio-agosto » 4 5/32 — 4 4/32
per settembre-ottobre » 4 13/64 — 4 13/64
Rapporto settimanale delle vendite.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 46,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 39,000
Importazione della settimana Balle 49,000
Deposito » 1,082,000

MANCHESTER (*sera*) maggio — 19
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE (*sera*) maggio — 18 — 19
Cotoni — Vendite Balle N. 5,200 — 4,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 — 5,000
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) maggio — 18 — 19
Petrolio — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Reik. 4 85 — 4 85

ANVERSA (*sera*) maggio — 18 — 19
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/4 — 12 1/4
» pei 4 mesi ultimi » 12 1/4 — 12 1/4
Mercato fermo.

MARSIGLIA (*sera*) maggio — 18 — 19
Frumento — Importazioni Quint. 7,000 — 293
— Vendite » 6,000 — 5,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

	19	19
Cambio su Londra	D. 4 85	4 85
» su Parigi	» 5 19 1/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C. 5 35	5 35
» » a Filadelfia	» 5 30	5 30
Cotone Middling	» 7 13/16	7 12/16
» » a New Orleans	» 7 1/2	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle	N. 5,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 8,000	4,000
» pel Continente	» 2,000	1,000
Entrata cotoni nella settimana	—	34,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	» —	41,000
» pel Continente id. id.	» —	30,000
Deposito nei Porti dell'Unione	» —	529,000
Frumento rosso	D. 0 77 3/4	0 78 1/4
Grano turco	» 0 51	0 51
Farine extra	» 2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	» 1 1/2	1 5/8
Caffè — Mercato Calmo.		
» — Rio fair	C. 17 5/8	17 0/4
— » good	» 15 50	15 50
Zuccaro Moscabado N. 12	» 3 1/2	3 9/16

Osservatorio di Torino. — 19 maggio. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali. Minima +10,6. Massima +19,6. Minima della notte del 20 +13,8. Acqua caduta, mm. 2,8.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Diverio** e congiunti ringraziano commossi i parenti, amici e conoscenti che vollero colla loro presenza all'accompagnamento funebre onorare il loro caro estinto

CIPRIANO DIVERIO

e chiedono venia a coloro cui nella luttuosa circostanza ommisero partecipare il triste evento. c 3096

Bertero Giacomo e Margherita Cerruti-Chiaberto, vivamente commossi per la dimostrazione ricevuta nell'accompagnamento funebre della loro cara figlia

ERMELINDA

ringraziano tutti e chiedono venia se qualcuno non fu fatto partecipe del triste annuncio.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - TORINO 60

COUPONS
1° luglio e 1° aprile 1893,
PAGAMENTO GRATIS
dell'**AGGIO** del 3 e del 4 0/0
Cambio **C. COLOMBO**
via Venti Settembre, 67 (*angolo via Barbaroux*). 151

In **ORO!!** od in **argento**
si pagano i **COUPONS**
1° luglio - 1° ottobre
Con piccolo sconto si pagano quelli 1° gennaio 1894 presso il Cambio **LATTES GIUSEPPE**, via Roma, 43, vicino stazione P. N. 651

MOBILI PER GIARDINI

CAFFÈ-BIRRARIE
DEHORS
Tavoli sedie e panche ferro e legno extra forti
Grande varietà
Buon prezzo
A. PORINO
Corso Vittorio Em., 71, Torino.
1928

Facilità d'assorbimento, sicurezza e rapidità d'azione; soppressione di dolori di stomaco o di reni: tali sono i vantaggi che assicura il *Sandalo Midy* nelle malattie della gioventù e le affezioni della vescica nei vecchi. 58

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 8,10 9,50 11,10,55 1,55 3,25 4,40 6,0 6,7,23
» Sup. 6,02 9,54 11,0,20 17,40 9,40 5,02 6,0,15 7,40 8,30
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia
Colazione a L. 3 — Antipasti e Minestra — Due piatti di cucina — Formaggio e frutta — Bottiglia vino
Pranzo a L. 4 — Antipasto e Minestra — Tre piatti di cucina — Dolce, Formaggio, Frutta — Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1592

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (53)

L'INNAMORATA

Romanzo

di FONTSEVREZ

Aspettava da un momento all'altro di veder comparire un delegato di polizia. Come più il tempo passava, più alla sua mente s'imponeva la certezza che Laura avesse realizzate le sue minacce, e gli era impossibile andare a mandar a cercare informazioni alla prefettura o al palazzo di giustizia.

Passò parecchie ore nell'ansia la più terribile, la più disperata. Incominciava a far notte quando un domestico lo avvertì che un individuo sconosciuto domandava di parlargli.

Passò allora nella sua camera situata, sul davanti del palazzo, guardò dalla finestra e vide quattro uomini che passeggiavano a due a due in su e in giù sul marciapiedi di faccia. Erano certamente agenti di polizia che aspettavano il delegato salito per arrestarlo.

— Sta bene, — disse al domestico, — fate aspettare quel signore nel salone.

Sedette davanti al suo scrittoio, una meraviglia chinese in legno, ad intarsiature d'avorio; prese un largo foglio di carta da lettere sull'angolo del quale staccavansi in rilievo le sue cifre intrecciate e sormontate da una corona, e, senza affrettarsi, scrisse prima di tutto, su una busta, l'indirizzo di « Monsignor di Breil, via San Guglielmo, N. 31 », poi un breve biglietto, di un'ironia spaventevolmente cinica:

« M'hai promesso di non rivedermi che morto. Puoi « venire quando avrai ricevuto questo mio autografo; « non sarò, forse, tanto sfigurato che tu non possa « riconoscermi. Addio; ti auguro di divenir papa.

« FRANCK. »

Pose in evidenza quella lettera suggellata. Da un cassetto dello scrittoio tolse una rivoltella, s'arrovesciò sulla spalliera della seggiola, introdusse la canna dell'arma nella bocca e sparò.

Il busto ricadde in avanti, un fiotto di sangue si sparse sull'angolo del tavolo e gocciolò sul tappeto.

Al rumore del colpo i servi accorsero. Nulla a fare per soccorrerlo. Era morto.

CAPITOLO XXXIV.

Durante le sedute della Corte d'Assise, Laura rifiutò tutte le difese.

Ella mise ad accusarsi tanta persistente energia, quanta ne mettono gli accusati ordinari per scolparsi.

L'autopsia e l'analisi chimica dei visceri del signor Dugué-Fortier avevano confermata la denunzia della figlia.

Semplicemente, tristemente, ella narrò il delitto tentato due volte in ventiquattro ore, non disse una parola del marito, e dichiarò che non risponderebbe alle domande che non la concernessero personalmente e non riguardassero la circostanza precisa dell'attentato.

— Qual bisogno s'ha di interrogarmi su punti della mia vita che non riguardano gli uomini, poichè confesso ampiamente tutto l'orrore della mia colpa, poichè non attenuo nulla, poichè non sollecito neppur l'indulgenza?

Noncurante quel suo procedere strano e che dava appena a credere che ella s'imponesse un generoso silenzio per non scoprire uno più colpevole di lei, la sua fisionomia era così interessante, così commovente, che i giurati ne furono profondamente impressionati.

Sebbene i giornali avessero dapprincipio presentato e che l'opinione pubblica avesse accettato il suicidio del capitano Franck d'Erquerville come un atto di disperazione provocato dalla vergogna dell'arresto di sua moglie, il pubblico della Corte d'Assise ed i giurati avevano finito per bisbigliare che l'autore principale del delitto era colui che, da sè, s'era condannato alla morte.

Il verdetto fu dunque mite, a malgrado della volontà della povera Laura. Ammetteva le circostanze attenuanti, che ella aveva fatto di tutto per scartare, e la condannava soltanto a dieci anni di reclusione.

La sua salute s'era rapidamente indebolita; una febbre quotidiana la consumava; il suo stomaco non sopportava più che un po' di latte.

Il giorno in cui doveva essere trasferita alla Casa centrale di Clermont, ella ottenne di essere condotta al Cimitero del Père Lachaise, alla tomba dei suoi genitori, al mattino, prima dell'ora in cui i cimiteri sono aperti al pubblico.

S'era alla metà di novembre e la sera innanzi aveva nevicato; i monumenti del Camposanto in quell'alba bigia parevano velati dalla nebbia.

Laura volle, come per un sacro pellegrinaggio, andare a piedi scalzi dalla cancellata del Cimitero fino al sepolcro della famiglia Dugué-Fortier.

Esausta, battendo i denti, ella camminava a stento; una suora dell'Ordine di San Giuseppe la sorreggeva; la seguiva, a due passi di distanza, un agente di polizia.

Al cancello del viale che conduceva alla tomba un vecchio ed un giovane aspettavano la condannata.

— Ah! — ella mormorò, — non mi abbandonate, voi che siete stati da me tanto amati... Erano il vecchio consigliere Sauvaire e Raoul, che avevano ottenuta l'autorizzazione di poter trovarsi là, presso di lei, in quell'ora di prova che li faceva tremare per la sua vita.

La presero per mano e l'aiutarono a camminare.

Nell'angusta cappella innalzata al disopra della camera mortuaria dove dormivano il loro ultimo sonno il padre e la madre di Laura, la povera donna s'inginocchiò sul freddo marmo.

— Babbo, mamma, ho confessato il mio delitto — ella disse singhiozzando. — Se mi sono pentita voi lo sapete, non è vero? Se m'avete perdonata, se avete pietà di me, apritemi le vostre braccia!

Durante qualche minuto ella rimase sul marmo gelato, inginocchiata, colla testa china sul petto; poi, lentamente, si piegò in avanti, s'allungò, si distese, colle braccia in croce ed il volto contro terra, silenziosa, immobile.

I signori Sauvaire, la suora, l'agente, rimasti all'entrata della cappella, aspettarono un momento, rispettando la sua effusione suprema; credevano che ella pregasse.

Finalmente la suora le si appressò.

— Coraggio, figlia mia, — le disse, — si rialzi.

E siccome ella non rispose, nè si mosse, la suora si chinò e la toccò.

— Ah! mio Dio, — ella esclamò, — rialziamola presto; è svenuta!

Raoul Sauvaire si precipitò e fu lui a rialzarla.

— Svenuta? È morta! — esclamò . . . .

L'indomani egli la riportò, chiusa nella bara, in quel medesimo sepolcro, dove fu messa a giacere fra il padre e la madre.

La povera creatura s'era ben meritato quel diritto: aveva espiato!

FINE.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

SAVONA
Colonie Marine.

Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore o signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miragoli, in Milano, via Torino, 88, o al direttore dottore Ghirardini, via Cesare Correnti, 2, Milano. H 1922 M

Bardonecchia. 1300 metri sul livello del mare, tre ore da Torino. **Grande Albergo Frejus.** Bonissime camere unite o separate, piccoli appartamenti per famiglie. Cucina casalinga (vini scelti). Pensione **L. 7** e più. *Table d'hôte.* Servizio alla carta. Luce elettrica. C 2062
Il propr.: GIUSEPPE TORNELLA.

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione

È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia.* Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 204

Sui colli di Saluzzo

verso il Monviso, in amenissima posizione, a 10 minuti dalla città *ampia villa ammobigliata d'affittar* per la stagione estiva. Rivolgersi al dott. Luigi Garzino, via Madama Cristina, 12, Torino. C 20

In Rivoli da affittar **VILLINO** signorilmente mobl.ᵒ con giardino e frutteto. — Recapito avv. *Bonfante*, via S.ᵗᵃ Teresa, 11. C 110

Da affittare al 1° luglio

In piazza S. Carlo, n. 5, p.ᵒ 2ᵒ. Grandioso alloggio di 18 membri divisibili, previi accordi, in due. Si rimette tutto a nuovo. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Rivolgersi al portinaio. C 191

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di **dodici camere** al 2° piano in bella e centrale posizione.
Scrivere al N. c 2088, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per motivi di salute si cederebbe avviata azienda specialità confezioni mode esclusivamente inglesi. Proprietario acconsentirebbe prestare opera sua per qualche mese onde iniziare l'acquirente. Inutile applicare senza produrre serie referenze.
Scrivere al N. 2080, Haasenstein e Vogler, TORINO.

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia** e **pensione per cavalli** particolari, a prezzi modicissimi e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II n. 0, Torino. 16

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1185 M

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

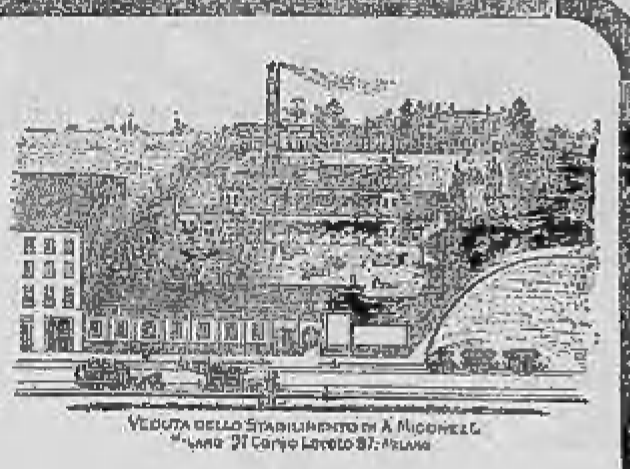
H 204 R

Contabile ventenne

cerca occupare alcune ore serali (6 alle 9) disimpegnando presso seria Casa contabilità, corrispondenza italiana, francese ed inglese se del caso. Referenze a disposizione Mitissime pretese.
Offerte Casetta 14, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2045

LE MIGLIORI
e più convenienti profumerie
sono quelle preparate dall'Officina di

A. MIGONE e C.



DIFFIDA.

Le nostre specialità, come l'*Acqua di Chinina-Migone, Profumeria Margherita-Migone, Profumeria Amor-Migone*, ecc., pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che molti speculatori si siano adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di por grande attenzione alle etichette che distinguono le nostre specialità, le quali portano il nome della Ditta ANGELO MIGONE e C., come pure la marca di fabbrica qui sopra segnata. E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi o trovati e perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono oramai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi e dell'apparenza esteriore, e l'economia del costo, per poter spacciarle a buon mercato.

Angelo Migone e C.
Via Torino, n. 12
MILANO.

Deposito dei nostri prodotti:

In **TORINO** presso **G. Torelli**, Profumiere, via Roma, n. 13; **Schiapparelli e figli**; **R. Bacher**, Profumiere, piazza Carlo Felice; **D. Mondo**, via Ospedale, n. 6; **Rossi Giuseppe**, Negoziante, via Garibaldi, n. 22; **Tirone Antonio**, Profumiere, via Garibaldi, n. 18; **Zoppegni Paolo**, Droghiere, via Mazzini. M 12

Non fare alcun acquisto in
Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte
senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

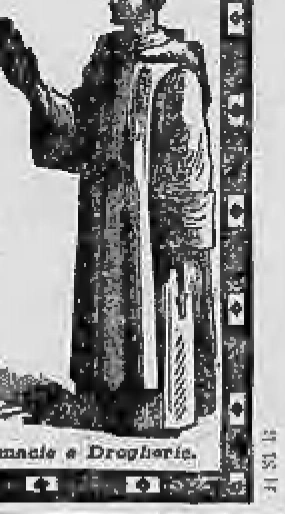
E. FRETTE e C.

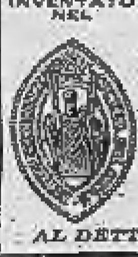
MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis e franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

H 1709 M

NON PIÙ MAL DI DENTI!
GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
dei **R.R. P.P. BENEDETTINI**
della Badia di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore.
2 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
Le più alte Ricompense.
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD





« L'uso giornaliero dell'**Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive.
« È un vero servigio reso all'umanità il segnalario tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all'ingrosso: **SEGUIN**, a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO: In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Drogherie.
H 18 15

Casa fondata nel 1850.

Fabbrica via Buniva, n. 7 ang. via Artisti.

L. CARBONE e FIGLIO

Magazzino via dell'Ospedale N. 3.

Successori FESTA TEOBALDO
Corso Vitt. Eman. II, 19 (tra la chiesa Valdese e via Madama Cristina).

Premiata fabbrica di **Mobili e Letti in ferro — Letti e Paglericci metallici** di diversi sistemi per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Letti tutto ferro vuoto con paglericcio** da **L. 40 a L. 250.** — Specialità in **vernice** a fuoco di massima eleganza e solidità. — **Tele, lane e crine** per **materassi.** 2050

Letti per campagna da L. 30 con paglericcio — Mobili in ferro per giardino e caffè.

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami. Maglierie in liquidazione con grande ribasso.*

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 32** *si affittano mobili.* C 1640

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 113

Incanto volontario

di una tenuta in territorio di Cherasco detta *Castello Rosso o Marcenias (titolo di nobiltà).* Il notaio avv. Giacomo Operti nel giorno **20 giugno** 1893, alle ore 8 ant., nel suo studio in Bra, via Audisio, **N. 8**, procederà all'incanto di detta tenuta, consistente in fabbricati **civili e rustici**, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di **ettari 103 circa**, pari a 350 giornate circa, sul prezzo di L. 40,000 ed **alle condizioni** di cui in avviso d'asta in data 23 aprile 1893, visibile **nel suo studio** predetto. C 1892

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta confezione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Bustini, Sospensori, ecc.** 23

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultar o per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.ʳ *PIETRO D'AMICO*, via S. Felice, 14, Bologna. H 62 F

BOCCIE DA GIUOCO

di bosso radica, legno rosso d'America, legno santo ed olivo. — Dalla Torneria a vapore **Sarda Giovanni**, corso Vitt. Em., 18, **Torino.** C 1911

SIMPLICIO PATETTA

BACHICULTORI

Premunitevi contro il **Calcino** *(Marino bianco e secco)*, adoperando prima e durante l'allevamento dei bachi
i MOCCOLI ANTICALCINI
della premiata fabbrica
SIMPLICIO PATETTA — Settimo Torinese
Deposito nei principali centri bacicoli.
Catalogo *gratis* a chi ne fa richiesta anche con semplice biglietto di visita. C 837

MOCCOLI — ANTICALCINI

SETTIMO TORINESE

Trescorre Balneario

Acqua Sulfurea-Salina-Jodurata
La più rinomata e jodurata delle Acque solforose forti d'Italia premiata a Milano - Torino - Bologna e Palermo.
Malattie della pelle — Artritidi — Reumatismi, gotta, renella — Malattie nervose, sciatiche, spinali — *Affezioni catarrali dei bronchi, della gola, ecc.* — Malattie uterine.
Bagni termali — Fanghi solforosi termali — Polverizzazione dell'acqua per inalazioni a *temperatura calda graduabile* — Bagno russo e ambienti al completo per bagno turco — Elettroterapia e massaggio a complemento di cura.
Apertura del grande Stabilimento « **Città di Bergamo** » al 12 giugno. Distinto medico per l'assistenza alla cura.
Pensioni e prezzi moderatissimi.
H 1913 M — Amministrazione **Adolfo Arrigoni** *di Bellano.*

Comune di Castelnuovo d'Asti
(Abitanti 3772).

La rinomatissima sorgente d'acqua **solforosa-jodurata** primaria fra le congeneri del Piemonte verrà riaperta al pubblico il 15 maggio corrente.
Per comodità degli accorrenti si effettueranno servizi giornalieri di vetture pubbliche dal concentrico del paese alla sorgente predetta a prezzi modici.
Castelnuovo d'Asti, 8 maggio 1893.
1988 — IL SINDACO: *Geometra* A. MUSSO.

Dʳ LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
10, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2080 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4.50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

LA SCIATICA

Gotta, Nevralgia, Dolori alle Reni, e tutti i dolori Reumatici
sono immediatamente guariti
COLLA **MISTURA PAREGORICA**
o **FLUIDO POGLIANI**
Preparata dal Chimico Farmacista Bon Francesco, *già Consigliere sanitario con Decreto ministeriale*

Brevettata dal R. Governo per M. F.

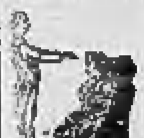
Marca depositata

Signor Francesco Bon,
Mi è grato significarle che la sua **Mistura Paregorica** mi ha dato dei buoni risultati nella cura delle malattie nervose (Sciatica, Nevralgie).
Con stima, di lui dev. dott. *Luigi Scipione*, Monza.
Deposito, **Milano**, via Solferino, 15, e in tutte le principali farmacie del Regno. Si spedisce l'opuscolo gratis. H 1068 M

GOTTA
REUMATISMI

L'Elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica porgé all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri medici e privati che il dubbio non può più sussistere. Diciassette anni di esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con sollecitudine la **Gotta**, l'**Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. — *Opuscolo ed istruzioni gratis.*
PREZZO L. 3 ALLA BOCCETTA.
Per Posta Cent. 60 in più per qualsiasi numero di boccette. *Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore* Chimico-Farmacista **G. Fattori**, *in Milano*
Viale Monforte, N. 16. H 1582 M

Magnetismo.



Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente **sonnambula**, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 82

Si affitta

per Stagione Bagni ed autunno in **Finalmarina**, presso Savona, vasto e signorile appartamento ammobigliato, composto di dieci grandi vani ed altri minori, servibile anche per collegio o pensione. Ottima posizione.
Per schiarimenti rivolgersi a PETTITI BERNARDO, falegname, **Finalmarina.** H 1992 G

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, **2**, piano 2°, **Torino.** C 2018

La signorina
che nel giorno 2 aprile rispose all'indirizzo **M. L 1072**, fermo in Posta, Torino, e che al **firmò R. C. 7286**, vi vamente pregata riscrivere perchè indubbiamente interpretò male la lettera dello pseudonimo. C 2083

Viaggiatore che visita da dieci anni Napoli e provincie meridionali cerca Ditta in tessuti da rappresentare.
Scrivere al N. c **1939**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi per Casa di commercio apprendista che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere G. B. 8, fermo Posta, Torino. C 2015

Cercasi socio

per avviata Casa commerciale bancaria, che disponga non meno di L. 30,000. Capitale garantito, serie referenze.
Scrivere alle iniziali P. L. M. 17, fermo in Posta, Torino. C 2083

Giovane ventunenne

con licenza tecnica, referenze buone, cerca occupazione presso buona casa o presso qualche studio. Bellissima calligrafia. Presterebbesi per qualche mese a *gratis.* Indirizzarsi sig. P. A. 1893 fermo posta Frascarolo Lomellina. C 2065

Magazzino e camere da affittare al presente. — Via Roma, n. 41. C 2051

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17. Torino.

L. R. D. G. Piango sventura. Serbo tutto; impossibile distruggere. Scrivi a lungo. Arrivederci? D.o il vostro. C 2068

Lilà. Trovarsi lettera Posta solito indirizzo. C 2067

Étoile. Mi è sollievo ripeterti che ti amo tanto. Risento tutta gioia nostro breve incontro. Raccontami accese *sipera*, spiegami motivo chiestomi indirizzo. Mia, tutta mia. **Bologna.** C 2016

Da vendere

materiale usato per ferrovia carr., rotaie del peso di 5 a 7 kg. per mi. *Turbina* della forza di circa 40 cavalli per salto di m. 6. *Tubi di ferro usati; impastatrice* per malta.
Rivolgersi dall'impresa **Mangini**, in via Venti Settembre, 63, **Torino.** 1015

Valle di Susa — SACRA di S. MICHELE — Altezza 960 metri

Grande Albergo Giacosa

Aperto dal 14 maggio. 1906

ALBERGO E TRATTORIA DEI MARMI
13 — Via Corte d'Appello — 13.
Pensione mensile da L. **45** in più. — **Déjeuner** a L. **1 50. Pranzo** a L. **1 75.**
Buona cucina. — Servizio inappuntabile. C 1897

Prevedere e provvedere.

Cinti di precauzione per ernie incipienti, con molle snodate, fini, leggerissimi e confezionati con sistema speciale **ROTA.** Guardarsi dalle imitazioni che sempre ridondano a danno di chi s'affida nell'acquisto. — **Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 15

I signori Michaëlis Ernst e Henning Carlo
a Cottbus *(Germania)*

concessionari dell'*Attestato di Privativa Industriale* 27 giugno 1891, vol. 58, N. 823, per una invenzione designata col titolo: **Procédé de teinture à la cuve pour matières textiles de toute espèce,** sono disposti a cedere la Privativa o a concedere licenze per l'applicazione in Italia della detta invenzione.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 1815

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentita la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivenditori in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo, G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 9, Mosca e Paxo via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 20 N

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac italiano

produzione dello Stabilimento **Gancia** di **Canelli.** C 2011
Deposito presso **MERLO e GERACE**, via Stampatori, n. 2.

Distinti **Medici ed Ospedali,** da più di un trentennio, nella cura delle

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

adoperano il **«Linimento Gelineau»**, e visto gli splendidi e continui risultati, ne espressero spontaneamente attestati di lode raccomandando l'uso di detto medicamento, dichiarandolo di gran lunga superiore a quelli finora conosciuti.
Inviare importo alla Ditta **F. Gelineau,** via Santa Maria Porta, 8, **Milano,** diretta dal farmacista O. Vaiconi, che ne spedisce franco di porto in tutto il Regno. H 392 M

AGRICOLTORI,

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortaggi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglie, tignuola del melo, bruchi ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rincò, clorosi, ecc.),
DOMANDATE
alla Ditta **CARLO ROGNONE**, fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 16, Torino,
Il **Sapone cuprico antisettico-insetticida**, rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.
OPPURE
L'Estratto fenicato di tabacco con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1 60.
Zolfo-Cuprico-Antisettico speciale da usarsi colle solforatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1884